

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



E' morto Depailler in prova con l'Alfa

Ieri è morto Patrick Depailler, mentre stava provando sulla pista di Hockenheim l'Alfa Romeo di Formula uno con la quale il prossimo 10 agosto avrebbe dovuto partecipare al Gran premio di Germania. L'incidente, avvenuto dato d'ordine a fortissima velocità si è schiantato contro il guard-rail. NELLO SPORT

La crisi della politica industriale

I sindacati al governo: l'auto si salva così

Presentate le proposte della Federazione unitaria Agnelli conferma al ministro il ricatto dei licenziamenti

ROMA — Se la FIAT imbocca la strada dei licenziamenti e del restringimento della base produttiva, il sindacato costruisce per l'intero settore dell'auto l'alternativa della programmazione e della contrattazione. Queste le scelte, tra loro contrapposte, presentate ieri al ministro dell'Industria, Bisaglia, prima dal presidente della FIAT, Gianni Agnelli, poi dai segretari confederali Garavini, Del Piano e Larizza. Da ieri, dunque, il « caso FIAT » investe direttamente gli indirizzi di politica industriale e la responsabilità dell'esecutivo.

Umberto Agnelli con Cesare Romiti, l'interpretazione autentica di Gianni Agnelli vuole che non sia in discussione la « totale responsabilità » della famiglia. Ci sono state pressioni del socio libico? « E' solo una colorita fantasia di mezza estate », ha risposto. Tutto è spiegato con la « inopportunità », per « la stessa azienda », di avere un membro della famiglia Agnelli nella gestione diretta del previsto scorporo d'autunno.

Non è la richiesta del ministro di congelare la situazione, bloccando i licenziamenti, fino alla presentazione del piano auto, è servita a rimuovere l'atteggiamento di chiusura dell'azienda. Per Gianni Agnelli la programmazione di settore non può essere un'alternativa. « Il problema dell'auto — ha sostenuto — consiste nell'esistenza di un mercato, mentre il piano auto può essere l'istruttoria di una politica ». Come dire che il « ca-

Decreti: la DC scatena la corsa ai favoritismi

Battaglia del PCI per un reale aiuto al Mezzogiorno e alle industrie in crisi

ROMA — Da ieri pomeriggio davanti all'aula del Senato che ospita le commissioni Bilancio e Finanze c'è una netta fila di articoli sul 57 propositi dal governo, e l'andazzo dovesse continuare i 55 commissari potrebbero trascorrere anche la domenica a Palazzo Madama.

Tra le questioni già esaminate, c'è l'assunzione a carico dello Stato degli oneri sociali impropri (1.800 miliardi in sei mesi) ora pagati dalle aziende industriali. La norma del governo (e l'articolo 1 del decreto) restringe il differenziale di fiscalizzazione esistente tra la manodopera maschile e quella femminile. In altre parole, le agevolazioni introdotte per rendere più conveniente l'assunzione di donne vengono, così, ridotte. Ieri, l'ufficio lavoratrici della CGIL ha espresso « preoccupazione ».



Wessig (RDT) salta 2 metri e 36 Bronzo all'Italia nella staffetta

Grandissima chiusura per l'atletica olimpica ieri pomeriggio allo stadio Lenin, grazie all'impresa del tedesco Wessig che ha vinto il salto in alto superando il favoritissimo polacco Wozola e strappandogli anche il record del mondo: Wessig, infatti, è medaglia d'oro acquisita, è riuscito a saltare due metri e 36 centimetri (nella foto mentre supera l'asticella). Il campione tedesco ha poi tentato un nuovo record senza tuttavia riuscire nell'impresa. Per noi il risultato più bello è la medaglia di bronzo colta nella 4 x 400 soprattutto grazie a Mennes pur con una squadra fallita dal voto-Lagorio. Oggi, punteranno alla medaglia d'oro il canoista Oreste Perri (K-1 1000 m.) e il pugile Patrizio Oliva impegnato nella finale del super-leggeri con un sovietico. NELLE PAGINE SPORTIVE

In Commissione

La vedova di Moro: lo statista ebbe anche dall'estero «consigli» a ritirarsi

ROMA — Piazza San Marco, nel centro storico di Roma: alle 10 in punto una Peugeot color turchino targata Bah oltrepassa il vecchio portone dell'ingresso secondario dell'ex ministero delle Poste, oggi sede di alcune commissioni interparlamentari. Due ufficiali della Finanza chiudono frettolosamente i battenti: dall'auto — guidata da un amico — scende la signora Eleonora Ciavarelli, vedova di Aldo Moro. Uscirà da Palazzo San-Macuto quattro ore e mezzo dopo.

Nel giorno stesso in cui il sindacato ha presentato le sue proposte sul piano dell'auto sono state annunciate le dimissioni di Umberto Agnelli. E' un fatto che ha un valore più che simbolico. Il movimento operaio mette l'accento sul merito dei problemi di una politica industriale programmata, così come nella piattaforma per la vertenza aziendale della FIAT sono affrontati i temi dell'organizzazione del lavoro, della professionalità e dunque della produttività. Non ci si limita a rispondere al padrone, ma si avvia un discorso sulle scelte da operare nella ricerca, nel rapporto fra la costruzione e la produzione di componenti, sulla tecnologia delle produzioni e sul modo come organizzare il lavoro nelle fabbriche. Significativa è la replica sia stata la minaccia dei licenziamenti alla FIAT, ma anche il pallesarsi di una crisi del gruppo dirigente e proprietario.

Se la FIAT mantiene la sua sfida

gruppo industriale « privato », dimostrano che una tipica arroganza da padrone non ha potuto reggere direttamente le più grandi responsabilità. Un industriale che pretendeva di portare l'efficienza imprenditoriale nella politica, si dimette da amministratore delegato della FIAT con una giustificazione che ha la tortuosità e la fumosità tipiche del « doroteismo ».

I gravi problemi che pesano nella gestione della FIAT, e che si sono sempre voluti coprire, emergono da questa rottura nel gruppo dirigente. E' la scelta dei licenziamenti, anzitutto, che viene così smascherata ulteriormente. Con i licenziamenti si vuole cnicamente nascondere dietro un dramma sociale e politico di vaste proporzioni la difficoltà di gestire l'impresa da parte del suo gruppo dirigente. E si vuole ridurre la soluzione di queste difficoltà alla identificazione della efficienza con l'autoritarismo in fabbrica sui lavoratori che hanno paura di perdere il posto di lavoro.

trattazione con il sindacato — lungo la quale passa una indispensabile mobilitazione di risorse del paese verso l'industria, che si collochi alle scelte di priorità dell'occupazione e del Mezzogiorno.

In alternativa si sceglie lo scontro sui licenziamenti e sui posti di lavoro nella più grande fabbrica d'Italia, cioè una radicalizzazione della situazione sindacale e politica nel paese. Chi si è proposto questa scelta, in realtà drammatica, conta evidentemente di avere coperture politiche adeguate e che l'unità del sindacato e del movimento operaio non regga allo scontro. Senza arroganza, nelle difficoltà politiche del momento, va almeno detto con certezza che si tratta di un gioco d'azzardo, sulla pelle dei lavoratori ma anche dell'industria italiana.

Il « Billygate » sconvolge la campagna elettorale

Il partito di Carter in pezzi Anderson ora sostiene Kennedy

Il candidato indipendente (in crescita nei sondaggi) è disposto a ritirarsi se il presidente esce di scena - Aspre polemiche sulla «convenzione aperta»

WASHINGTON — La confusione aumenta ogni giorno che passa. Mancano solo dieci giorni all'apertura della convenzione del partito, ma è ancora impossibile prevedere se il presidente Carter, indebolito dagli affari del fratello Billy, sarà di nuovo o no il candidato democratico nelle elezioni di novembre.

Ma la situazione si complica ancora. John Anderson, il candidato indipendente, ha indetto una conferenza stampa assistita a Kennedy per annunciare che egli prenderebbe in considerazione il ritiro della propria candidatura nel caso i democratici scegliessero un candidato che non fosse Carter: un annuncio che rafforza la mano di Kennedy nella sua lotta per strappare la nomina a Carter. E' largamente riconosciuto infatti che l'eventuale candidatura dell'indipendente Anderson — noto per la sua posizione liberale e democratica, nonostante sia membro del partito repubblicano — co-

sterrebbe voti più al presidente che non al candidato repubblicano Ronald Reagan. L'avvicinamento tra Anderson e Kennedy ha suggerito anche la possibilità che Kennedy, se venisse sconfitto da Carter alla convenzione, possa appoggiare Anderson a novembre. Kennedy, leader dell'ala liberal del partito, sembra quindi deciso a battere Carter in ogni caso, anche a rischio di consegnare la presidenza degli Stati Uniti a Reagan, il quale punta tutto le sue speranze, sempre più fondate, sulla divisione nel partito democratico.

Delegazione del PCUS da Berlinguer Napolitano e Rubbi da Ceaucescu

Una delegazione del Partito comunista dell'URSS — che si trova in Italia su invito del PCI — è stata ricevuta dal compagno Enrico Berlinguer, durante il suo soggiorno a Roma, prima di recarsi in visita in altre città. In Romania, i compagni Giorgio Napolitano e Antonio Rubbi sono stati ricevuti dal segretario generale del Partito comunista romeno e presidente della Repubblica socialista di Romania, Nicolae Ceaucescu. Al termine dell'incontro è stata diramata una nota in cui, tra l'altro, si esprime viva preoccupazione per i pericoli che minacciano la pace e si riafferma la necessità di risolvere i conflitti attraverso soluzioni politiche.

OGGI Umberto anche lui al suo posto

SIAMO incondizionatamente d'accordo con quanto ha scritto, in forma di problematico commento, questo nostro giornale ieri sulle dimissioni di Umberto Agnelli da amministratore delegato della Fiat e vogliamo aggiungere che ci è assai piaciuta la definizione data dal compagno Michele Costa del breve comunicato letto dall'ex senatore democristiano dimissionario: « Un linguaggio docto ». Ma crediamo che non sia stato dato sufficiente rilievo ad alcune parole pronunciate (La Stampa di ieri) dal fratello maggiore di Umberto, l'avvocato Basetta, che ha detto tra l'altro testualmente: « Di qui l'esigenza di riassumere la piena funzione strategica caratteristica della proprietà ».

Un protagonista della storia del PCI e del movimento operaio

E' morto il compagno Vincenzo Bianco

Aveva 82 anni - Il cordoglio del partito e del nostro giornale - Messaggio di Longo e Berlinguer



ROMA — Vincenzo Bianco, comunista della prima leva, uno dei fondatori del PCI con Gramsci e Togliatti, militante generoso e instancabile, nostro prezioso compagno di lavoro è morto ieri pomeriggio a Foggia. Aveva 82 anni. Gli era accanto, nella piccola pensione ove trascorreva qualche giorno di riposo, Angiolini, la sua inseparabile compagna. Il medico è accorso al suo capezzale alle prime ore del mattino ma alle 17, dopo una giornata di spasmi, il suo cuore gli provò non ha retto.

Vincenzo era amico di Gramsci. Lui, operaio fonditore nato a Torino l'11 febbraio del 1898, la lotta di classe l'aveva imparata da ragazzo tra la gioventù socialista. E cominciò subito ad insegnare agli altri, e a dare un senso concreto a quelle parole che troppo spesso si pronunciavano, tra i socialisti d'allora, come sospiri: uguaglianza, solidarietà, pace, giustizia sociale. Occupò le fabbriche, fondò i « fasci giovani » percorrendo in lungo e in largo le strade del Piemonte con una bicicletta sgangherata, fondò il PCI, fu per-

IN ULTIMA (Segue in penultima)

Torna alla mente un episodio, per molti versi ancora oscuro. Il 23 novembre 1977, nel corso di una visita di lavoro di via Fani, il ministro dell'Interno, Moro, ha un appuntamento con il neo direttore del Corriere della Sera Di Bella in via Savoia, dove ha sede il suo ufficio privato. Di Bella è appena giunto davanti all'edificio, quando il maresciallo Leonardi che da anni scorta Moro (e che sarà una delle vittime della strage di via Fani) e che in quel momento è sul portone si affanna: vede passare una motocicletta: con due giovani a bordo. La persona che siede sul sedile posteriore sembra avere un'arma tra le mani. Leonardi lancia l'auto di scorta all'improvviso, gli agenti ritornano lo scoteo e l'episodio viene ridimensionato: si parla di scippatori. Ma il maresciallo non è di questa opinione ed esprime le sue preoccupazioni alla signora Eleonora che, a sua volta, ne parla con il marito: « E' stato Giuseppe F. Mennella (Segue in penultima)

LETTERE all'UNITÀ

La prima preoccupazione salvare il pianeta dalla guerra nucleare

Egregio direttore dell'Unità, mentre il nostro globo sempre più piccolo porta le nazioni più vicine una all'altra, grandi contrasti sorgono tra i governi...

Lucio Libertini

rico si è identificata, per molti, con questo tipo di politica da «addetti ai lavori» ed è una formula divenuta impopolare...

CORRADO SESSA (Roma)

Quella frase era incomprensibile? Risponde l'autore

Caro direttore, riletta nel contesto di quanto esprimevo nel mio articolo «Dottore, non mi basta la ricetta»...

GEORGE T. CHALDEN (Los Angeles - USA)

Ci criticano perché parliamo poco dei ceti medi: poi sottoscrivono per l'«Unità»

Caro direttore, dopo una cena tra amici commercianti e artigiani sorta una vivace discussione politica...

ETTORE FORNASARI (Ferrara)

E se la ricevuta fiscale dei professionisti ricadrà sui «consumatori»?

Caro direttore, leggo sull'Unità dell'11 luglio che tra le modifiche che il nostro partito propone...

BRUNO CASARINI (Como)

Per Andreotti l'intervista di Berlinguer è di «notevole valore»

ROMA - Giulio Andreotti giudica di «notevole valore» la recente intervista del compagno Berlinguer...

MARCELLO SAPONARO (Ostuni - Brindisi)

Luciano Ceschia si dimette dalla RAI-TV

Ieri sono state annunciate le dimissioni della RAI - le ha presentate al presidente Zanolini con una struggente lettera...

ALCANTO SANTINI

Un dibattito sul modo di far politica dei comunisti, per dare vigore alla lotta

Caro Unità, ritengo importante che nel PCI si scrilipi un grande dibattito di massa sulla strategia e sul modo di far politica dei comunisti...

Critichiamo pure il FUORI (ma anche l'URSS che caccia in galera gli omosessuali)

Caro Unità, sono un giovane compagno omosessuale e sono rimasto molto sorpreso dall'articolo di Giulietto Chiesa...

LETTERA FIRMATA (Ravenna)

Servono leggi nuove Riusciranno le ferrovie a correre con i tempi?

avevamo la presidenza. Esso è la prima parte di un piano più generale, di dodici anni, le cui linee furono indicate da un voto del Parlamento nel 1978...

risciono infatti gli emendamenti, si alimentano le richieste contraddittorie, e la DC sembra decisa a voler stracciare dalle leggi le norme che mettono le ferrovie in condizione di spendere effettivamente le grandi somme stanziata.

Due leggi (quella sul decentramento regionale, e la legge 297) avevano stabilito che entro l'anno scorso il governo dovesse definire e finanziare un piano per la riorganizzazione e il rilancio dei 4.000 chilometri delle ferrovie in concessione...

La riforma ferroviaria è stata al centro di un anno di intense lotte dei ferrovieri. Finalmente, nel maggio scorso, il ministro dei Trasporti, Formica si era impegnato a presentare il disegno di legge di riforma del governo in Parlamento...

Stiamo dunque alla stretta, e all'ora della verità. Sembra assurdo che nel 1980 abbiano spazio le tendenze a una politica antiferroviaria, che ci emargini dal mondo avanzato...

Lucio Libertini

E' aperta una dura battaglia politica sulla «geografia» dei poteri locali Il «preambolo» si lamenta: gli alleati ci tradiscono Alleanza tra PCI e PSDI in 180 comuni emiliani

ROMA - Flaminio Piccoli se l'è cavata affermando di condividere la relazione che subito dopo avrebbe tenuto Gianni Frandini, responsabile dell'ufficio enti locali, e rinviando comunque ad altra data, ancora da stabilire, il momento dei consuntivi...

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Su 341 comuni dell'Emilia-Romagna 273 hanno già insediato e messo in funzione le nuove amministrazioni. Duecentododici sono retti da giunte democratiche di sinistra...

giunte democratiche di sinistra. E' una premessa degna di attenzione. Questo spiega anche perché sia stato possibile - dopo che la DC ha rifiutato di adottare la linea di preclusione verso i comunisti...

Sicché, ha aggiunto eroicamente Frandini, accomunando nel rimprovero anche i socialdemocratici, «siamo rimasti gli unici a sostenere la non praticabilità di giunte» col PCI. Ciò nonostante, la conclusione è stata la solita: il «preambolo» punta sempre al pentapartito.

Per tornare a cose più serie, bisogna rilevare che le rampegne di Frandini agli alleati «steali» non hanno per ora avuto altro effetto che di aumentare il lamentato isolamento. Con l'eccezione di Craxi, che, definito «sempretto di un partito ambivalente», ha per ora preferito non rispondere ad altri destinatari dei rimbrotti...

Tale atteggiamento generale è stato tuttavia gravemente contraddetto dal disimpegno rispetto alla giunta regionale. Ciò testimonia l'esigenza di un avvicendamento tra PCI e PSDI che noi comunisti - riteniamo essenziale per un più generale impegno di governo dei socialisti in Emilia Romagna.

Il capo dei gesuiti si è dimesso: contrasti con Wojtyla?

Arrupe, il «papa nero», vuole andare via

CITTA' DEL VATICANO - Per la prima volta, da quando 400 anni fa S. Ignazio di Loyola fondò la «Compagnia di Gesù», si è dimesso un «papa nero». Lo chiamano così il superiore generale dell'ordine dei gesuiti, perché l'elezione è a vita. Lo spagnolo padre Arrupe, 73 anni, da quindici a capo della congregazione, ha deciso di «rinunciare al suo ufficio a causa dell'età avanzata».

Il gesuita per ora ha accolto «con cuore disponibile» la decisione del Santo Padre. Il problema, comunque, resta aperto. Dietro il gesto di padre Arrupe si celano, infatti, delle divergenze già registrate dopo la morte di Paolo VI e non superate con l'attuale pontefice.

Per questo Arrupe è stato fatto dalla stessa curia generalizia con un comunicato in cui si affermava che Giovanni Paolo II «ha pregato padre Arrupe di sospendere, per il bene della Chiesa e della Compagnia, i passi cominciatosi per la sua successione».



Padre Alberto Arrupe

Anche se, accogliendo le sollecitazioni del Papa, padre Arrupe dovesse conservare l'incarico, il suo gesto è destinato a lasciare un segno...

Da qui nascono anche le riserve di papa Wojtyla verso i gesuiti. Riserve che circa un anno fa, proprio mentre veniva intensificata la campagna delle accuse di «flicconismo» verso i gesuiti operanti nell'America Latina, stavano per tradursi in qualcosa di molto concreto...

alimenti solo perché serve la loro forza lavoro. Chi non vede non può capire il problema. Giovanni Paolo II che con il viaggio in Brasile ha scoperto questa realtà, disse: «L'America Latina è oggi un campo di battaglia per i fatti boliviani tanto da incoraggiare i vescovi a battersi per la difesa dei diritti umani, forse è in grado più di un anno fa di capire l'impegno dei gesuiti. Forse per questo ha deciso di invitare padre Arrupe a rinunciare al suo posto».

Alcanto Santini

Da operaio torinese a dirigente del Komintern

Un protagonista di 70 anni di lotta

La scomparsa di Vincenzo Bianco che si iscrisse nel 1912 alla gioventù socialista - Alla scuola di Gramsci - Combattente in Spagna e nella Resistenza



Vincenzo Bianco nella nostra redazione

Con Vincenzo Bianco scomparso uno degli ultimi protagonisti non solo della storia del PCI, ma anche delle vicende politiche più lontane che del nostro partito furono l'originario e naturale terreno di cultura.

Sono quasi settanta gli anni della militanza rivoluzionaria di Bianco che si iscrisse quattordicenne, nel 1912, alla Gioventù socialista. Figlio di operai, in fabbrica fin da ragazzo, diventò un qualificato operaio fonditore in quella fucina metallurgica che era la Torino dei primi decenni.

Superò uno degli ultimi sversamenti del gruppo torinese di operai che Gramsci scoprì al suo arrivo da Sassari e del quale disse - nel 1916 - che gli parvero animati da spirito mazziniano.

come maestri di vita, come scuola proletaria, come fratelli maggiori: autodidatti, ma ricchi di sapienza operaia. Nella griglia vita delle sezioni del PSI di quegli anni, di fronte alle oscillazioni sterili fra massimalismo anticlericale di genere ormai vecchio, podrecciano, propagandismo retorico, rivoluzionismo verboso dello stile caro al Mussolini socialista, sceglieranno con giusto istinto, già allora, la via della formazione severa, ideale e culturale, della mobilitazione, dell'organizzazione paziente e razionale nel cuore della fabbrica e del quartiere.

Fondano i «fasci giovanili», percorrono alla domenica i borghi e la provincia, facendo lavoro politico capillare, in bicicletta (verranno chiamati i ciclisti rossi), e lungo la ricordevole, parlando agli studenti, nel pieno dell'«movimento del '28». Fondano i «circoli» giovanili, fra il '12 e il '14 raccolgono in città circa diecimila soci paganti: sono i circoli, famosi nella memoria del nostro partito, di Barriera Milano, di Barriera Nizza, di Borgo San Paolo (i «sampaolini»), di Borgo Vittoria, di Valdocco e tanti altri. Come operavano? Una immagine vivissima ce la dà in un racconto scritto per «Rinascita» nell'ottobre

1976 proprio Vincenzo Bianco.

Si tratta di un ricordo pubblicato in occasione del quarantennale dalla scomparsa - nel '36, a Mosca dove era riparato dopo le persecuzioni fasciste - del compagno Francesco Misiano. Nel '16 - rievoca Bianco - il 20 settembre, i nazionalisti fecero una manifestazione alla stazione Porta Nuova di Torino. Naturalmente per la guerra. Il giorno successivo uscimmo dagli stabilimenti. Non ci fu bisogno di parole. L'ordine. Arrivammo a tutte le parti della città. Ci fu un grande scontro: 102 arresti, quasi tutti giovani... In tribunale, quando ci fu il processo, il presidente chiese al questore Tabusso: «Come mai ci sono state queste manifestazioni? Erano proibite tutte, sia a favore che contro la guerra. Vedo che qui ci sono soltanto socialisti. Come ha fatto lei a riconoscerli?». Dal modo come «vestivano». Questo per dire in che situazione si era e quale era la mentalità di questi signori. Questa rievocazione ci sembra un bel ricordo e anche un esempio efficace dello stile sempre asciutto, fino a sembrare brusco, con il quale si esprimeva Bianco e della sua sottesa e costante tensione morale.

lo Gramsci e i «Quaderni» che (insieme ai libri, le lettere, gli oggetti personali) sono stati spediti da Tania Schucht, che è in Italia, alla sorella Giulia in URSS non arrivano subito, ma dopo qualche tempo. Saranno a Mosca quasi un anno dopo e sarà Vincenzo Bianco che andrà a ritirarli, giacenti in una cassa. Bianco è stato uno dei migliori amici di Gramsci ed è ormai - giugno 1938 - rappresentante del Partito italiano in seno al Komintern. Palmiro Togliatti, a quell'epoca, è in Spagna (dal luglio del '37) sarà lui che Bianco gli invierà le prime fotocopie delle note gramsciane.

Vincenzo Bianco avrà ancora un incarico delicato nel 1939. Si svolge a Parigi, in agosto, la Conferenza del PCI organizzata dal Centro estero in un momento di difficili rapporti con il Komintern: Togliatti presenzia alla Conferenza e tira le conclusioni. Nel documento finale - in relazione al problema dei «nuovi» organismi dirigenti - la Conferenza decide di «incaricare i compagni Ercoli (Togliatti), Tuti e Vincenzo Bianco di presentare al Segretario della Internazionale le proposte concrete sulla ricostituzione degli organi di direzione del Partito e la collocazione e utilizzazione dei quadri sani del Partito, e sulla necessità di riorganizzare il lavoro del Partito».

Quando scoppia la guerra mondiale, a Mosca si trovano - come dirigenti - Togliatti, Grieco, D'Onofrio, Amoretti, Malteo Secchia, Maroniti, Germanetto e Vincenzo Bianco che subito lavoreranno alla organizzazione delle emisioni radio in lingua italiana della «Radio Mito» e Liberty, che durerà fino alla conclusione del conflitto.

In questi anni Bianco svolge compiti delicati quale rappresentante italiano nella Internazionale - (Togliatti è membro del Presidium) e ha anche rapporti diretti e ripetuti con Stalin. Esce a sua firma un «Documento economico-politico» sull'Italia che Togliatti ha rivisto e che viene presentato al Presidium della Internazionale il 9 marzo del 1941. Questo documento è stato ripubblicato, con prefazione di Giorgio Amendola, da «Critica marxista» nel numero gennaio-febbraio 1968.

Il 15 maggio del 1943 l'Internazionale decide di sciogliersi. La decisione viene pubblicata il 22 di quel mese. Forza le firme dei membri del Presidium (Dimitroff, Togliatti e gli altri) e poi le firme dei rappresentanti dei partiti nell'Esecutivo: Ibarruri per la Spagna, Lehtinin per la Finlandia, Anna Pauker per la Romania, Rakosi per l'Ungheria, Vincenzo Bianco per l'Italia. Sono i rappresentanti dei partiti presenti in quel momento a Mosca: le firme degli altri partiti membri, verranno successivamente aggiunte.

Bianco in questi anni collabora alle trasmissioni radio in lingua italiana, svolge in URSS attività operaia di propaganda e di resistenza nei drammatici momenti dell'assalto nazista. Con Togliatti, sarà presente al famoso programma dei Fasci del '19. Firmano tutti gli emigrati, come si sa da Togliatti, a Longo, a Grieco, a Di Vittorio, e poi Marabini, Sereni, D'Onofrio, Teresa Noce, Leo Valiani, Vidali, Montagna, Negarville, Polano, Bert, Barontini, Dozza, Amoretti, A. Madesi, Bibolotti, Donini, Pellegrini, Scotti. Si tratta del primo documento del Partito in esilio firmato con i veri nomi, nel pieno della dittatura fascista.

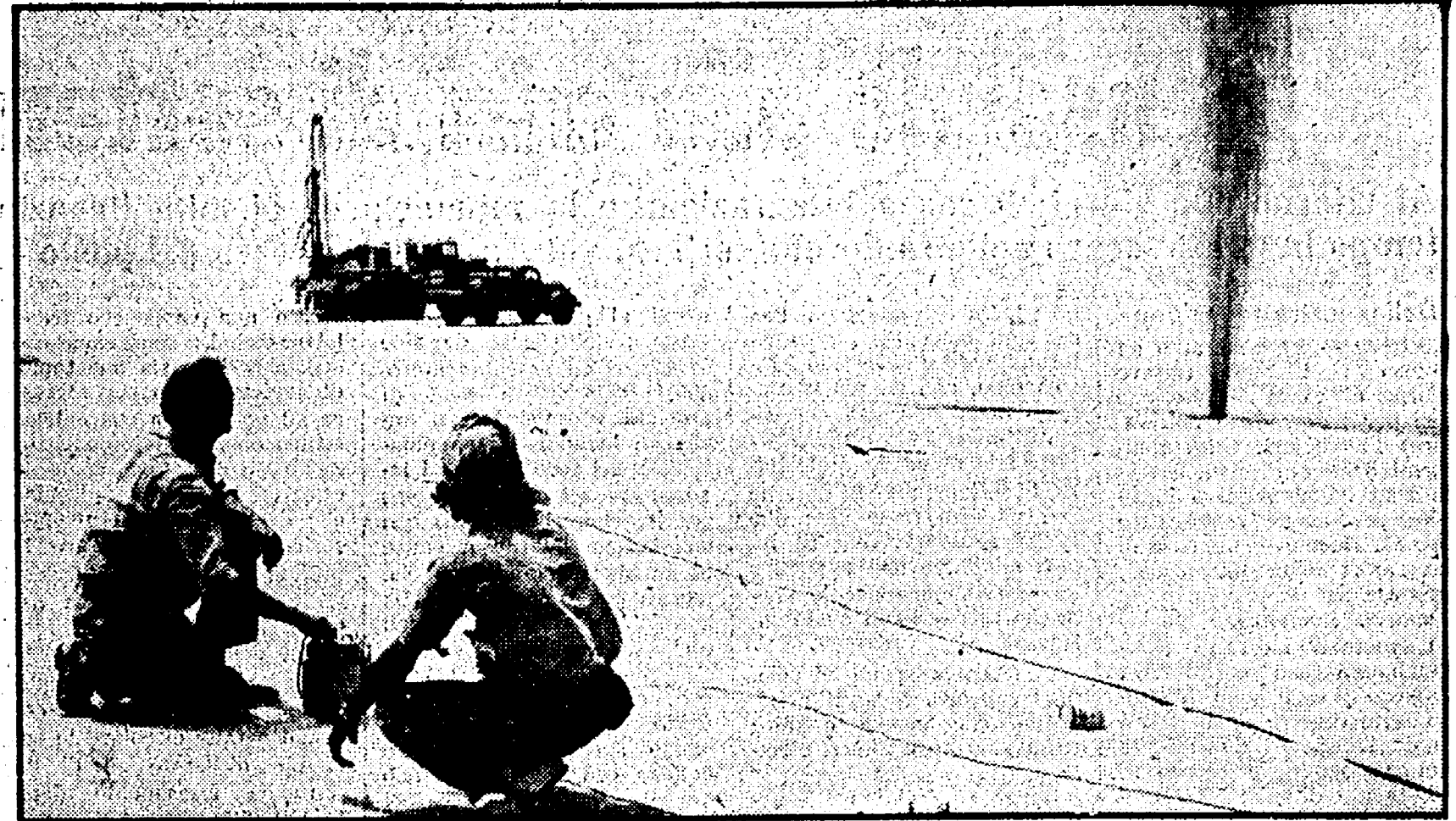
Nell'ottobre del 1936, quando l'URSS decide di spendere in campo in Spagna in appoggio alla Repubblica, partono da Mosca come volontari i comunisti internazionali che in questi anni hanno frequentato scuole politiche e militari a Mosca e a Leningrado (e proprio a Leningrado è stato il lungo dimora).

Fra i primi cecchini sovietici ci sono - del lato clandestino - socialisti come Melnikovskij - futuro ministro della Difesa dell'URSS - con il quale Bianco resterà sempre in amicizia e, fra gli italiani, ex cecchini del popolo come Beronzi, Faichieri, e perno in una industria a Mosca, appunto Vincenzo Bianco che prenderà il nome di colonnello Kriger.

In Spagna Bianco combatte fino alla fine del '37. Nel '38 parte dell'anno prima è morto Ugo Baduel

Pastorizia, dispotismo e miliardi in Arabia Saudita

La crescita economica del paese, alimentata dai favolosi introiti del petrolio avviene secondo una dinamica separata da quella della società, nel tentativo di perpetuare un dominio feudale



Petrolio nel deserto arabico

Se il capitale sceglie il Corano



Re Khaled

L'Arabia Saudita è oggi, dopo il Kuwait, il paese più ricco del mondo e presenta, sia in termini di struttura economica, sia sotto il profilo degli equilibri socio-culturali, caratteri assolutamente unici. Il recente simposio tenuto, con ampia partecipazione di studiosi, presso il Centre for Arab Gulf Studies dell'Università di Exeter ha avviato una analisi dei molteplici aspetti della vita di questo Paese che, se, certo, l'assillante problema energetico ci ha reso familiare, resta pur sempre uno dei più sconosciuti.

Terra di pastori nomadi in perenne lotta fra loro fino a pochi decenni fa, oggi, grazie allo sfruttamento crescente delle risorse petrolifere e alle circostanze politiche che hanno determinato nell'ultimo decennio l'aumento vertiginoso dei costi di estrazione del greggio, l'Arabia Saudita, con

una popolazione valutata fra i tre e i sette milioni, gode di un introito annuo dell'ordine di ottantacinque miliardi di dollari.

Proprio da questo improvviso e immenso afflusso di ricchezza discende - qui sta la singolarità del Paese - il fatto che in essa convivono un capitalismo liberale «totale» e strutture sociali arcaiche caratterizzate da una ideologia religiosa tra le più conservatrici e «istituzionalizzate» dell'Islam: il wahhabismo totale è la colossale della famiglia regnante del Saud op. i vertici della gerarchia religiosa.

Si aggiunga che, priva di una riserva di manodopera locale, l'Arabia Saudita ospita ogni anno un milione di lavoratori provenienti dai Paesi dell'Occidente (nel caso della manodopera più qualificata e tecnologicamente avanzata), e dagli altri Paesi arabi, o musulmani, Iran, Pakistan, ecc. e che, malgrado l'entità di questa presenza straniera, la separazione fra immigrati e popolazione locale è assoluta, con leggi distinte per gli uni e per gli altri, per musulmani e non musulmani.

Altro rilievo: benché l'Saud si proclamino continuatori fedeli della tradizione islamica, essi sono talvolta contestati proprio nel nome di questa tradizione di cui essi si pretono esclusivi custodi. I recenti avvenimenti della Mecca, sui quali le autorità saudite hanno calato il riserbo più assoluto, ma che sappiamo da fonti sicure essersi risolti in un vero e proprio bagno di sangue, devono essere interpretati come uno dei fermenti periodici che dall'abba della storia dell'Islam percorrono queste terre, propugnando un rinnovamento sociale e morale in nome del rispetto della parola del Profeta.

Per quanto possa sembrare paradossale a noi occidentali, questa esigenza di rinnovamento nel nome della tradizione, cioè della fedeltà ai principi originari dell'Islam caratterizza, oggi, anche gran parte del pensiero politico riformatore arabo. Il richiamo al Corano come fonte unica di verità si spiega con la funzione «progressiva» svolta in queste regioni dall'Islam nei secoli immediatamente successivi alla sua comparsa, e con l'assenza di quell'antagonismo tra pensiero positivo e religioso che avrebbe invece caratterizzato gli ultimi anni della nostra storia.

L'Arabia Saudita è dunque un paese che presenta caratteristiche economiche, sociali, politiche e ideologiche molto originali, che per essere comprese richiedono un probabilemente molti anni di studio e di conoscenza diretta di una realtà alla quale è ancora oggi molto difficile accedere. Il simposio di Exeter, organizzato con grande cura e competenza dai direttori del Centre for Arab Gulf Studies, il prof. Shaban e Timothy Niblok, voleva appunto essere una prima occasione di chiarificazione. Una quarantina, fra economisti, esperti di politica internazionale, antropologi, sociologi e storici proposti dall'area anglo-americana, ma anche dalla Germania Federale, dall'URSS e dall'Italia, hanno presentato e discusso relazioni nei rispettivi settori di competenza.

Il problema di fondo che si impone oggi all'attenzione degli studiosi riguarda - come accennato - il rapporto, tipico di tutti i Paesi della Penisola Arabica e dell'Arabia Saudita in particolare, fra capitalismo in quanto modo di produzione dominante e strutture sociali ed ideologiche di tipo para-feudale. Poiché, se il capitalismo ha seguito in Arabia Saudita lo stesso tipo di evoluzione che lo ha caratterizzato negli altri Paesi del Terzo Mondo, dove (a differenza che nell'Europa della rivoluzione industriale) l'impresa privata si presenta sempre come un prodotto derivato del capitalismo di Stato, il fenomeno ha assunto qui proporzioni e caratteri singolari: infatti l'appropriazione della ricchezza derivante dallo sfruttamento delle risorse petrolifere da parte di una ristrettissima élite è stata la condizione per la creazione in Arabia Saudita di immense fortune private. Partendo da questo premezzo, Vasilios Ouzling, dello Istituto di Studi Orientali dell'URSS, ha tentato una analisi dell'attuale dinamica capitalistica nel Paese, cercando di evidenziare le contraddizioni tra un sistema economico capitalistico e un sistema di gestione, di redistribuzione e di appropriazione della ricchezza ancora largamente

ed ideologiche arcaiche. Ouzling ha mostrato come all'élite che detiene attualmente la maggior parte della ricchezza appartenga quel gruppo di individui che fanno parte della famiglia reale, e dei suoi più fidati alleati, divenuti tali a seguito di una lunga politica di donazioni e di favoritismi in cambio di alleanze politiche e militari risalenti all'epoca delle lotte intertribali per il predominio nella Penisola. Si tratta di una élite oggi soggetta ad un processo di trasformazione in senso capitalistico, ma che tuttavia non ha abbandonato modelli culturali tipici della società tribale. Parallelamente, il capitalismo di Stato controllato da questa élite, pur essendo effettivamente tale nei fatti, non si è rivestito di quelle caratteristiche ideologiche e politiche, tipiche del capitalismo borghese classico. Questa élite tende in effetti a favorire lo sviluppo di un processo di crescita economica come totalmente separato da un processo di crescita sociale, mirando in questo modo ad accentuare la di-

vernicazione tra una base economica e materiale tipicamente capitalistica, e sovrastrutture ideologico-culturali di tipo feudale (o meglio, tribale). Questa separazione viene generalmente interpretata dagli stessi osservatori occidentali come effetto della prudenza politica dei Saud, preoccupati di non sottoporre a choc culturali, una popolazione formata fino a pochi decenni fa per la maggior parte da pastori nomadi. In realtà, ha detto Ouzling, questa separazione corrisponde ad un progetto che consiste nell'inglobare la popolazione locale in strutture non produttive e para-assistenziali, impiegando invece nel settore della produzione una manodopera straniera con uno statuto sociale e giuridico inferiore. Ciò che contribuisce a rendere la popolazione locale sostanzialmente estranea alle contraddizioni del mondo del lavoro, e quindi più disposta ad accettare, in cambio di un tale privilegio, una società caratterizzata da principi economici ed ideologici così dissonanti tra loro.

L'aggressività delle tribù beduine

Altro aspetto centrale dell'Arabia Saudita contemporanea è il rapporto fra le tribù beduine e il potere centrale. Il grande problema di quest'ultimo è, da sempre, quello di controllare i nomadi al fine di canalizzare la loro aggressività, legata ad un sistema particolare di sfruttamento e di protezione delle risorse dei territori tribali, contro i nemici del momento; mettendo così, al riparo le popolazioni sedentarie dagli improvvisi assalti dei beduini. Ottimi esempi di questa politica - nei confronti dei nomadi si trovano nei sette pilastri della saggezza di T.E. Lawrence, dove la sottile opera di mediazione tra le varie tribù in lotta fra loro è svolta dallo Sceriffo della Mecca, divenuto quello che anno più tardi il più grande antagonista dei Saud nella lotta per il predominio nella Penisola. Nella mia relazione ho analizzato l'attuale politica di intervento dello Stato nei confronti delle popolazioni beduine, politica che mira ad una sostanziale alterazione dei meccanismi che sono tradizionalmente alla base della solidarietà tribale e quindi della autonomia politica delle tribù. Questi meccanismi, consistono soprattutto nell'appropriazione, da parte delle varie unità domestiche, delle risorse di un determinato territorio sulla base di principi egualitari, sono stati oggi intercettati dalla politica governativa che ha messo in atto l'assegnazione individuale

delle terre, con la conseguente appropriazione delle risorse agricole secondo le modalità della proprietà privata. Questo processo è suscettibile di creare notevoli disparità di ricchezza all'interno di gruppi che, se non possono essere considerati come tradizionalmente egualitari, conoscevano comunque nel passato una scarsa differenziazione sociale.

Per concludere, omettendo la segnalazione di una serie di contributi peraltro assai stimolanti, forniti da studiosi d'area per lo più anglosassoni, ci limiteremo ad accennare all'unica relazione da parte saudita, quella di Muhammad al-Oaly sulla «filosofia dei piani di sviluppo». I Sauditi erano stati invitati, ma quasi tutti hanno dato forfait, verosimilmente per la presenza - non troppo rassicurante - del principe Muhammad al-Saud, ospite d'onore. Qualche momento di tensione si è avuto infatti quando due ex rappresentanti dell'Assemblea Nazionale del Kuwait hanno preso la parola per denunciare la politica autoritaria e repressiva di Riyadh. Il professor Shaban, direttore del Centro, è intervenuto con grande tatto e tempestività per calmare lui che gran parte delle attività del Centre for Arab Gulf Studies è finanziata dai Paesi del Golfo, fra i quali non mancherà di certo l'Arabia Saudita.

Ugo Fabietti

Ballata per l'estate 1980

La Terra riapre l'Arca variegata e dentro ci vanno gli elefanti e dentro ci vanno i vermi i sani e gli infermi i vanto pure gli yachtmen e i caporali e i generali e i poliziotti con le pistole fuori ordinanza e i petroliferi in vacanza e il vanto pure i pagagnoli e gli scolari e lo fa tra le trombe del grande colosso che mi circonda sugli occhi che mi fissano i giovani vedo i vesuvii scroscianti degli Stati muniti portofogli. E l'Arca variegata sul mare al largo ci vanno pure gli antropologi i fotologi e i coprologi i tenori e gli avvocati i portafogli e i vitigni appesi gli anelli plumbati dagli occhi dattiloscrittori dei manuali gli scerbi e i fessisti l'Ente Volkswagen di Stato coi suoi sovrintendenti e le loro procedure informali, e poi le Anarche delle Multinazionali i Bisti siberiani: dai sopralti mondiali i Cocchi dell'Intelligenza in gualdrone i Produttori in giacca e pectore i Grandi Giuristi i Grandi Progettisti i Grandi Succesisti i Grandi Casisti i Grandi Hotel i Grandi Motel i Grandi Piacisti i Grandi Amanti i Grandi Fessisti i Grandi Giochisti i Grandi Collezionisti i Grandi Chiacchieristi. E alla porta c'è pure la spazzatura il Neosud una per la Morte il morbo e un'idea del tutto platonica (la Morte è spesso una comodità economica). E nell'Arca c'è pure la subdole e più Fata Turchese dell'Intelligenza più Piacentole e Luminose a bruciacchiare pontili del loro peccati di battente il primo e c'è l'assottigliamento ma non la ribellione il cane soppo e il lupo ghiottone il Touring Club della falsa piola parveroce e doppi parveroce per tutto le età. La puntata bello frigio lo segue si plicca l'ova si accende la praga si crotta in disparte morbo una spagna.

URGI COMPAGNONE

Il viaggio a Mosca e l'arresto in Italia

Bianco fu chiamato sotto le armi e tornò a Torino nel marzo del 1920. Fin dal 1918 si era iscritto al PSI, aderendo al gruppo di «Ordine Nuovo» dalla sua fondazione, nel maggio 1919.

Nel 1920, all'interno del gruppo, si delineano alcune differenziazioni - in relazione ai rapporti con gli astensionisti - e Gramsci prende una posizione differente da quella di Togliatti e di Terracini: Gramsci si apparta. Restano con lui una decina di operai, in quel periodo, scrive Paolo Spriano nella sua «Storia del PCI»: fra questi operai, Vincenzo Bianco e Santhia. «Astensionista, selettivista (Togliatti, Terracini, Tasca) e «gruppo di educazione comunista» (Gramsci, De Biasi, Bianco, Santhia) troveranno presto una piattaforma comune a Torino e su potranno al congresso della frazione comunista, a Inola, il 28 novembre del 1920.

Nel 1921 Bianco, naturalmente, aderisce al PCd'I. E' membro del Comitato direttivo della Sezione del Partito e del Comitato direttivo della Federazione giovanile di Torino. Nel dicembre di quell'anno gli viene sul capo un ordine di arresto (con lui sono incriminati di associazione per delinquere anche Faroldi, Favarolo, Tomielli) per i fatti relativi alla occupazione delle fabbriche torinesi nel '20. Emigra in Francia e diene segretario del gruppo comunista degli italiani di Longuy. Alla fine del '22 è a Berlino, perché scoperto e ricercato prima in Francia e poi nel Lussemburgo. Lo stesso Bianco rievoca questo momento nello scritto su «Rinascita» già cita-

to: «Andai da lui (Misiano - n.d.r.). Era l'unica persona che conoscevo. Sapevo che era lì. Volevo vedere se riuscivo a piazzarmi lì anche io e rimanerci. Come lavoravo in Francia, potevo anche lavorare in Germania. La Germania era in subbuglio, però là nessuno mi cercava. Ma ero pur sempre un disoccupato che viveva con un sussidio. La cosa non mi andava molto, sicché decisi di scrivere al compagno Antonio Gramsci. Ci conoscevo molto bene, dai tempi di Torino. Gli ho spiegato in che condizioni mi trovavo, e verso il 26 o il 27 marzo 1923 - n.d.r. - partimmo da Amburgo con una nave mercantile e raggiungemmo l'Unione Sovietica. E lì rimasi».

Ci restò fino al 1931, integrandosi pienamente nella società sovietica. Partecipò anche, come guardia rossa alle vicende legate alla guerra civile contro i bianchi. Ebbe una figlia che tuttora vive a Mosca. Quando Bianco scrisse a Gramsci da Berlino, il dirigente comunista era già a Mosca dal maggio 1922 (vi resterà fino alla fine del '23). In quel periodo - nota Spriano nella sua «Storia del PCI» - Gramsci incontra spesso alcuni suoi più fedeli amici operai torinesi: Vincenzo Bianco, ad esempio, e Faroldi, o ancora quel giovane operaio veneto Pietro Trezzo...».

Al quarto Congresso in esilio, Bianco è eletto membro del Comitato centrale. Nel 1931 il centro del Partito decide di avviare clandestinamente in Italia. Siamo, come è noto, nella fase di ripresa della iniziativa all'interno. Bianco è catturato dalla polizia fascista a Venezia, appena arrivato, ed è presto condannato dal Tribunale speciale a

Premio Internazionale Mondello 1980

Juan Carlos Onetti GLI ADDII

Introduzione e cura di Dario Puccini. Un uomo gravemente ammalato. Due donne enigmatiche. Un romanzo inquietante, ambiguo e suggestivo di uno dei maestri indiscussi della letteratura latino-americana. «I David», L. 2.300.

Editori Riuniti

I lavoratori Fiat vanno in ferie pensando alla crisi di settembre

Al ritorno due giorni di cassa integrazione e la minaccia di 14 mila licenziamenti - E' finito il tempo in cui lavorare nelle fabbriche torinesi voleva dire sicurezza del posto - Clima di incertezza

Dalla nostra redazione TORINO — La Fiat auto ha chiuso i battenti (ottavo giorno di cassa integrazione) per i dipendenti del settore. Gli stabilimenti delle altre società della Fiat hanno sospeso l'attività produttiva ventiquattro ore fa. Decine di migliaia di lavoratori della più grande impresa del paese iniziano le vacanze. Lentamente Torino va svuotandosi creando quell'ambiente che caratterizza l'agosto di ogni anno. Ma sono ferie diverse dagli scorsi anni: l'ansia di dimenticare l'alienazione della catena di montaggio, di un'attività lavorativa poco gratificante lascia il posto all'ansia del domani, di cosa accadrà a settembre. La corsa verso la pro-

pria terra per gli operai meridionali della Fiat, quel ritorno amaro e dolce allo stesso tempo, non ha più il conforto della sicurezza del posto di lavoro. Ma come averlo con la minaccia di 14 mila licenziamenti? Al ritorno non vi sono forse altri due giorni alla settimana (il lunedì ed il martedì) a partire dall'8 settembre per le fabbriche dell'auto di cassa integrazione?

Si è spezzato un vincolo. Quel rapporto a tratti privilegiato che poteva esistere tra dipendenti e Fiat si è rotto. I primi segnali, le prime avvisaglie dello scontro in atto si sono reiterati in questi ultimi giorni negli stabilimenti. Cinquanta sessanta licenzia-

menti al giorno in tutto il gruppo; la parola d'ordine è colpire gli assenteisti cronici, ma in questa specie di crociata vengono inclusi anche gli invalidi, gli ammalati veri. Ed ecco operai al lavoro con gli arti ingessati, con la febbre o l'operaia con un'infezione interna a causa di un aborto clandestino che morirà pochi giorni dopo. La terapia è efficace, hanno esclamato i dirigenti, se l'assenteismo è calato dal 14-15 per cento al 5-6 per cento. Certo le terapie coercitive hanno successo; soprattutto quando con esse si possono terrorizzare gli operai e ribaltare il potere in fabbrica. Anche le dimissioni «stimolate» di alcune decine di dirigenti dell'azienda hanno

creato una vasta eco tra i lavoratori. La sensazione che questa politica sia una tappa di avvicinamento per arrivare ad un attacco concentrato contro operai ed impiegati è molto sentita. Così come le cifre ed i dati di produzione che l'azienda sforna a ritmo sostenuto per suffragare le proprie tesi di ristrutturazione e ridimensionamento degli organici tanto nelle fabbriche dell'auto che in quelle collegate e della componentistica. Contemporaneamente vengono fatte circolare le voci più disparate su di un prossimo inserimento della Fiat nell'industria di stato. Addirittura da qualche settimana, i dirigenti dell'ufficio del personale della Teksid

Le proposte del PCI per il risanamento della Stet-Sip

Sulla crisi del gruppo Stet-Sip, il dipartimento economico del PCI, in un documento dove sono contenuti i giudizi e le proposte dei comunisti, rileva come il gruppo Stet è precipitato in una grave crisi, la cui espressione più evidente è il livello elevato cui è arrivato l'indebitamento, in particolare nella società Sip, al punto che il gruppo non ha né alcuna capacità di riequilibrare i flussi finanziari. Ma altri aspetti importanti della crisi sono la decadenza del servizio, l'incapacità a rispondere alla domanda di nuovi allacciamenti, il ritardo e l'assenza nei nuovi sistemi di comunicazione, la pesantezza della situazione delle aziende manifatturiere.

La responsabilità di una situazione così difficile prosegue il documento del PCI — risale a gravi errori di gestione, a pesanti sprechi e parassitismi che si connettono al sistema di potere, a limiti seri nella capacità imprenditoriale e nella politica della ricerca, in molti casi alla passiva subordinazione nei confronti delle multinazionali che operano nel settore.

«L'azienda pubblica — si legge nel documento del PCI — dovrà gestire le tariffe in equilibrio con i costi, includendo in essi l'esercizio, la manutenzione, l'ammortamento degli investimenti. All'interno di un sistema tariffario complessivamente in equilibrio con i costi potrà essere effettuata la manovra a protezione di precise fasce sociali. Deve essere respinto il tentativo in atto di incidere le tariffe e di aumentare le immediatamente in forte misura, disancorandole dal rapporto con i costi effettivi».

Michele Ruggiero

Non concedere sanatorie

«Non è possibile concedere nessuna sanatoria per le responsabilità che il ministro delle P.P.T.T. e il gruppo Stet hanno per la grave crisi in atto. Rispettando l'autonomia delle decisioni della magistratura ordinaria, il potere politico deve realizzare un'inchiesta per accertare le responsabilità e trarne tutte le conseguenze necessarie». Il documento prosegue mettendone in evidenza come «occorre definire un adeguato programma delle telecomunicazioni, coordinato con il piano di settore dell'elettronica. In questo quadro occorrerà vincolare la presenza dei gruppi multinazionali nel mercato italiano al loro adeguato impegno di ricerca e di produzione in Italia. I problemi di occupazione che saranno di sensibile rilievo nel settore in rapporto allo sviluppo delle nuove tecniche possono essere affrontati positivamente solo nei termini di una prospettiva di forte sviluppo della produzione e di nuove attività e, dunque, della produttività. Superando il disordine, le serie carenze e i ritardi, occorre organizzare la programmazione di adeguati blocchi di commesse pubbliche e garantire una loro rapida attuazione».

«Mentre è necessario che l'indagine in corso al Senato giunga a una conclusione rapida e esauriente — conclude il documento del PCI — i gruppi parlamentari comunisti sono invitati ad adottare gli strumenti più convenienti perché vi sia in Parlamento un serio e incisivo confronto sull'insieme delle misure di riorganizzazione del settore. I comunisti rivolgono un appello ai lavoratori del settore e agli utenti perché sostengano queste proposte».

Se il Giappone sbarca a Lambrate

La richiesta di De Tomaso di importare 150 mila motori da Tokio suscita incredulità - La Nuova Innocenti diverrebbe la terza casa automobilistica italiana - Il via all'accordo Alfa-Nissan

MILANO — De Tomaso si inquieterà, ma a Lambrate, in quella parte della vecchia Innocenti che ospita lo stabilimento automobilistico oggi di proprietà dell'industria italo-americana il progetto di importare dal Giappone 150 mila motori per auto non è preso troppo sul serio. La notizia — come tutte le notizie importanti — è caduta in una fabbrica semivuota dalle ferie. La scorsa settimana era andato in ferie un primo contingente di lavoratori, mercoledì è stato il resto dello stabilimento a cominciare il riposo estivo. Nei reparti e negli uffici, quindi, sono rimasti in pochi. C'è in giro ancora qualche sindacalista sul punto anch'egli di partire.

Come all'operaio, al delegato, al dirigente sindacale la cautela nel dare un giudizio su una materia ancora così nebulosa, lo scetticismo sull'effettiva fattività dell'operazione. Molti credono in una manovra: «qui siamo al solito consiglio bianco che esce dal cervello del prestigitatore», dicono, ricordando il «piano moto» che non è mai decollato, il progetto per il furgoncino da costruire a Lambrate che non vedrà mai la luce e le tante idee attribuite a De Tomaso. «Il tutto, naturalmente, per bloccare l'Alfa-Nissan».

Ma allo scetticismo, dicevano, si fa seguire la cautela, poiché nessuno può ragionevolmente pensare che la «manovra» arrivi al punto da «inventare» dal nulla un affare. Sarebbe far torto all'intraprendenza di De Tomaso, manager certo spregiudicato, ma fortemente attento a cogliere tutte le possibili occasioni favorevoli che gli si presentano.

Ieri, d'altra parte, si è avuta la conferma che l'accordo Alfa-Nissan, ad un anno dall'inizio delle trattative fra le due case automobilistiche, procede per la sua strada, senza attendere l'evolversi di altri eventi. Il ministro delle partecipazioni statali, on. De Michelis, ha incontrato il presidente del consiglio, Cossiga, per illustrargli di persona il suo parere favorevole sull'accordo. In un documento in precedenza fatto pervenire al capo del governo, De Michelis fra l'altro sostiene che «alternativa alle linee configurate dall'Alfa avrebbero comportato una definitiva acquiescenza di fronte ai problemi dell'Alfa Sud, collocandola definitivamente nel novero delle aziende assistite e ai fini di ogni logica imprenditoriale».

Cossiga avrebbe chiesto una breve pausa di riflessione già si parla del 7 agosto come probabile data per la firma dell'accordo. Torniamo, dunque, a De Tomaso e alla sua richiesta di importare dal Giappone 150 mila motori per auto. Cosa significa questo affare per la Nuova Innocenti e più in generale per il gruppo? Quali sono le case giapponesi che sarebbero in contatto con De Tomaso? Difficile è rispondere alla prima domanda. Ma, si fa notare, se De Tomaso ottiene l'autorizzazione ad importare i motori giapponesi di vendita di colpo il terzo produttore italiano di auto e la Nuova Innocenti, dalla sua attuale posizione di «coda» (per quantità prodotte e per quote di mercato) si affianca all'Alfa Romeo. Se i 150 mila motori di importazione non sono destinati alla commercializzazione o ad altri giri per ora sconosciuti, la Nuova Innocenti, infatti, arriverebbe a sfiorare quasi 200 mila auto all'anno. In questo modo — si fa notare — l'industriale De Tomaso, fino ad oggi del tutto escluso dal piano auto, rientrerebbe nel giro del finanziamento con tutte le carte in regola.

E sulla identità dei soci giapponesi che sarebbero in contatto con De Tomaso? La voce più insistente, ma anche la più scontata, vuole la Honda direttamente interessata all'affare. L'ipotesi — dicevano — è abbastanza facile e si basa su un dato molto elementare: De Tomaso ha già un accordo con la British Leyland per la fornitura dei 40 mila motori annuali attualmente destinati alle Mini. L'accordo con la Leyland scade il prossimo anno, tanto che già la Nuova Innocenti si appresta a lanciare sul mercato la sua utilitaria (una 650 di cilindrata, con motore Guzzi). Ma la British Leyland ha recentemente stretto rapporti anche con la Honda. Leyland, Nuova Innocenti e Honda potrebbero così costituire una nuova combinazione per gli anni a venire.

b. m.

IL MODO NUOVO PER ACQUISTARE UN TV COLOR!

GRUNDIG

offre oggi gratuitamente il suo CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA TOTALE VALIDO 3 ANNI

a tutti coloro che acquisteranno un tv color Grundig.



Grazie al nuovo telaio ad alta tecnologia, con componenti selezionati e sottoposto a severi collaudi che consentono la massima affidabilità, siamo in grado di assicurare una qualità tale da consentirci di offrire gratuitamente il nostro CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA TOTALE per un periodo di 3 ANNI.

La Formula 1+1 prevede un servizio di assistenza tecnica totale che assicura, per un periodo di 3 ANNI dall'acquisto, il perfetto funzionamento del televisore a colori GRUNDIG. Il contratto, che normalmente ha un costo di £. 120.000 e che oggi viene offerto gratuitamente, prevede questi chiari vantaggi:

- Eventuali sostituzioni gratuite** di tutti i componenti, cinescopio compreso. Queste sostituzioni, grazie alla tecnica modulare, avvengono con interventi facili ed immediati anche presso l'abitazione dell'utente.
- La nostra organizzazione di assistenza tecnica** è a Sua disposizione con oltre 300 GRUNDIG Service che, per la loro dislocazione, consentono ovunque la massima tempestività di intervento. (Consultate le pagine gialle)
- Mano d'opera qualificata** gratuita prestata da tecnici costantemente aggiornati ed in grado di intervenire con la massima efficienza.

GRUNDIG
La garanzia di un grande nome.

RIVOLGETEVI CON FIDUCIA AI NOSTRI RIVENDITORI QUALIFICATI

Accordo con Monti e nomine: nuove polemiche all'Eni

Poco chiari i contorni dell'operazione che ha portato l'ente nella Sarom di Ravenna - Interrogazione del PCI

ROMA — La notizia di questi giorni è che l'Eni ha acquisito una partecipazione di larga maggioranza nella Sarom di Ravenna, società del gruppo Monti. Si è costituita una società mista tra la Sofid dell'Eni e la finanziaria di Monti Galla, la Sofegal. Costo dell'operazione, sembra, 300 miliardi. L'Eni si è quindi accollato il debito di 40 miliardi di lire che Monti aveva con il Kuwait. Sin qui le notizie sull'operazione. E le reazioni? Nei giorni scorsi i dirigenti dell'Eni, in un lungo documento, avevano fatto una dura requisitoria contro la gestione di Grandi, che era stato accusato di «riproporre giochi e logiche di potere» e «lottizzazioni» di vario genere. Probabilmente l'affare Eni-Monti non è estraneo a questa protesta. Ieri, un gruppo di deputati comunisti (Margheri, Brini, Macchiotta, Cerrina e Grassucci) ha presentato una interpellanza ai ministri De Michelis e Bisaglia chiedendo che si espongano in Parlamento i criteri e gli obiettivi dell'accordo. E ancora «lo stato della trattativa con il commissario governativo per la Mach, la Mediterranean e la Gaeta-petroli». Inoltre i deputati del

PCI «chiedono di sapere quali sono i termini finanziari dell'accordo e in quale modo c'entrino le pendenze di Monti con il Kuwait». Sta di fatto che l'accordo — come ha annunciato Grandi all'assemblea dell'Asap — è passato «in fase operativa», ma poco si sa dei criteri e dei fini con i quali è stata condotta l'operazione, la cui trasparenza era stata richiesta dal Parlamento. Ed è appunto in questo modo, poco chiaro, che Grandi sta attualmente portando avanti la riorganizzazione dell'Eni. «Si comincia a procedere — lamentano i dirigenti — senza che vengano portati a conoscenza i criteri di riorganizzazione della struttura. Prima gli uomini, e poi i progetti». Proprio in questi giorni stavano venendo fuori i nomi del nuovo organigramma del vertice. Si parla di Pagano alla chimica, di Ratti per quel che riguarda i rapporti con l'estero; di Trapano alla programmazione; di Celletti ai rapporti politici. C'è chi dice che l'obiettivo di Grandi è quello di diventare anche presidente dell'Agip (oltreché della holding). Ma, intanto, all'Eni il malumore serpeggia.

Intesa per il personale delle Camere di commercio

ROMA — E' stato ieri sottoscritto con il governo il protocollo d'accordo per il contratto 76-78 dei lavoratori delle Camere di commercio. Non è stato possibile in questa fase — rileva una nota della federazione lavoratori eni locali — superare alcuni vincoli imposti dalla legge per cui lo «stato giuridico» dei dipendenti delle Camere di Commercio è previsto dal regolamento in vigore dal 78, regolamento che in base all'intesa dovrà essere modificato per adeguarlo in relazione allo svolgimento delle carriere, alla collocazione nel reclutamento, al trattamento economico.

Ad agosto otto punti di scala mobile (19.112 lire)

ROMA — E' ormai certo. Gli scatti di contingenza nel mese di agosto saranno otto. E' quanto è stato anticipato dalla apposita commissione dell'Istat che si riunirà, martedì e mercoledì prossimi.

Cgil, Cisl, Uil: arbitrario l'aumento delle tariffe postali

ROMA — La proposta del governo di aumentare le tariffe postali, telegrafiche e telenor è stata denunciata dalla Federazione Cgil, Cisl Uil come «unilaterale e arbitraria». La segreteria unitaria ricorda di aver già da tempo chiesto al governo un confronto sulla politica del settore e sulle tariffe, nel quadro del programma a medio termine. Questo orientamento — afferma una nota — è ora contraddittorio e dalla proposta di una Commissione immediata di revisione delle tariffe». Si tratta di un comportamento «inaccettabile e contraddittorio» al quale il governo deve soprassedere.

postami pensioni

Il piano dei pagamenti dell'INPS

Dati i ritardi con cui l'INPS paga le pensioni non si è più ben capito quando verrà pagata la scala mobile. Il mese di agosto, al 1. maggio e al 1. luglio 1980 molti pensionati hanno perso il conto delle somme aggiuntive pagate dall'INPS e non riescono a determinare con certezza se le somme ricevute sono giuste o no. Cerchiamo di dare qui un'idea di quanto è possibilmente esatto della situazione.

L'INPS già con fatica paga gli aumenti di gennaio. Iguarantendo che è successo con gli ulteriori aumenti concessi dalla legge n. 33 del 29 febbraio 1980. L'istituto si è trovato a mal partito, pur se l'aumento non mecano-ismo ritenuto il migliore possibile. Infatti, non sono stati ritirati dalle poste i vecchi pagamenti per essere sostituiti da quelli nuovi compresi degli aumenti — in questo caso l'esperienza insegna che i pensionati sarebbero rimasti a malincuore. In questa maniera le pensioni — pur se nella vecchia misura in vigore al 1. gennaio 1980 — continueranno a essere pagate ogni scadenza e via via i pensionati ricevono gli arretrati, finché gli uffici non avranno provveduto a ritirare i vecchi e a definire gli esatti conteggi.

Prescindendo da situazioni locali, possiamo illustrare i pagamenti che l'INPS ha attuato dallo scorso mese di maggio e quello che verrà attuato nei prossimi mesi a livello nazionale.

Nel mese di maggio a circa 700 mila pensionati sociali sono stati concessi gli aumenti di 150.000 e la pensione viene pagata in misura intera e L. 120.000 se la pensione è ridotta. La prima cifra copre il periodo di maggio-giugno. La seconda il periodo gennaio-giugno di quest'anno. Sempre in maggio circa 1.700.000 pensionati di cui in carico ai Fondi speciali di previdenza sono state pagate già con gli scatti della scala mobile semestrale e dal giorno 15 luglio per altri 600.000 lavoratori di vecchiaia dei lavoratori dipendenti, quelli che hanno la pensione superiore al trattamento minimo, hanno ricevuto un mandato aggiuntivo di lire 60.000, quale acconto della semestralizzazione della scala mobile per il periodo maggio-settembre 1980.

Questi i pagamenti effettuati entro luglio. Dal mese di agosto dovrebbero incominciare a percepire accenti anche i lavoratori autonomi, i quali non hanno ancora ricevuto nulla. Secondo le notizie diffuse dall'INPS a settembre verranno pagati i conguagli di scala mobile a tutti i pensionati che riscuotono nei mesi di agosto e settembre. L'acconto verrà calcolato per i mesi di luglio e agosto.

Nel mese di ottobre, infine, il conguaglio verrà pagato ai pensionati che riscuotono nei mesi di agosto e settembre. Il mandato aggiuntivo comprende gli aumenti da luglio fino al gennaio del prossimo anno.

La sua pratica di equo indennizzo è andata per la definitiva approvazione del Consiglio di amministrazione del 23 luglio scorso. La successiva pratica di ritorno della pratica alla Direzione generale della Istruzione elementare che ha il decreto e l'incarico alla Ragioneria e di qui va alle Corti e di qui va alle Corti e di qui va alle Corti.

Testo conto delle ferie estive in corso richiesta dei documenti necessari ancora alcuni mesi prima di essere soddisfatto di ogni avere.

a cura di F. Vitenti



Franco Gaibotti

Due morti in drammatiche rapine a Milano e nel Padovano

Imprenditore ucciso per sedici milioni Quattro giovani assassinano una guardia

Franco Gaibotti, amministratore di un'impresa e dile, aveva appena ritirato in banca gli stipendi
Il metronotte freddato nella sua auto prima ancorà dell'assalto ad un istituto di credito di Mandriola

Assoluto riserbo sulle ricerche dei 3 rapiti in Toscana

PIRENZE — Dopo l'appello di ieri, da parte di Dieter Kronzucker e Rolf Wachtler, agli organi di informazione perché osservino il « silenzio stampa », il riserbo di investigatori ed inquirenti sul rapimento dei tre ragazzi tedeschi a Barberino Val d'Elza si è fatto pressoché assoluto. Solo una precisazione è stata fatta dal giudice Fleury, al quale è affidata l'inchiesta, sulle ragioni della collaborazione all'istruttoria del sostituto procuratore Vigna, il magistrato della procura fiorentina maggiormente impegnato sul fronte delle indagini sul terrorismo.



PADOVA — L'auto in cui è stato ucciso Giuseppe Torresini

PADOVA — Una guardia giurata in servizio davanti a un istituto di credito a Mandriola (Padova) è stata uccisa a sangue freddo da quattro rapinatori. Il tragico episodio si è verificato ieri mattina verso le 10 davanti alla sede della « Banca popolare di Padova e Treviso », lungo la statale « Adriatica ».

MILANO — Gli hanno sparato bruciapelo un solo colpo di pistola alla tempia destra, un solo proiettile 7,65, esplosivo con ferocia. Lo hanno assassinato a freddo per rapinarlo di 16 milioni.

Bandito tedesco sparito da Chiavari con la barca

La famiglia Gerke forse sterminata da un connazionale

Si va chiarendo l'agghiacciante « giallo » - L'allarme in tutto il Mediterraneo - Al lavoro anche la polizia della Germania federale

Dalla nostra redazione GENOVA — Da ieri mattina il misterioso « Henitz », il « quarto uomo » forse responsabile della scomparsa da Chiavari della famiglia Gerke, ha un nome, un volto ed una storia. La collaborazione fra la polizia italiana e quella tedesca, sotto il coordinamento dell'Interpol, ha dato alle indagini un'impetuosa svolta. Non si sa ancora nulla della sorte del Gerke, ma ora l'intera vicenda è stata ricostruita compiutamente.

22, da poco riverenciato dallo stesso Meixner di colore grigio. L'identificazione dell'uomo, sulla quale non vi sono più dubbi, è stata confermata da tutti i testimoni che nello scorso mese di giugno avevano avuto a che fare con lui nella riviera ligure di Levante, sul tratto di costa che va da Rapallo a Lavagna. Non è stato facile dare un nome a quest'uomo: era provvisto di diversi documenti falsi e, come si è detto, cambiava spesso il proprio aspetto per sfuggire alle ricerche. La traccia decisiva è stata raccolta seguendo i numerosi assegni rubati che l'uomo aveva spacciato in Liguria. Queste ricerche hanno anche portato ad arricchire di nuovi particolari la vicenda, che ora appare più chiara, anche se fa temere il peggio per la sorte della famiglia Gerke.

qualche giorno, e viene avvertita dal Meixner. Nasce un'« occasionale » amicizia, abilmente coltivata dal pregiudicato, un uomo spigliato e di buona compagnia. Il « centro » della storia si sviluppa al campeggio « Del mare » di Chiavari, dove Meixner si era stabilito fin dal 16 giugno. E' proprio davanti a questo campeggio che il 25 il « Berumi » viene sospinto dalle onde fino ad arruarsi sulla riva. A bordo ci sono Meixner (con una vistosa ferita alla testa) e la giovane Michaela, che esce dalla cabina terrorizzata ed in lacrime. Dei suoi genitori, nessuna traccia. Sono già scomparsi, e nessuno ne avrà più notizia.

Traffico record ieri su tutte le strade italiane

Agosto si presenta con tante code...

Ai caselli chilometri di file - Finora soltanto pochi incidenti mortali - Riprende, anche se in tono minore rispetto agli altri anni, la calata dei tedeschi - Verso il tutto esaurito in Emilia e Toscana

ROMA — Ecco il « grande esodo ». Code di chilometri ai caselli delle autostrade, treni stracolmi, aerei carichi di danarosi stranieri, incidenti sulle strade. Ieri, in pratica, insieme a quella di giovedì 31, è stata la prima vera ondata dell'estate, perché luglio, complice il tempo diaspetoso, s'è presentato magrino.

zona per zona. In tutto il nord, grazie anche a uno splendido sole, che sembra finalmente stabilito sull'Italia, traffico intenso fin dalle primissime ore del mattino. Piene le grandi arterie che portano al mare, calate in massa dei tedeschi dal Brennero. Affollatissima, con lunghe code ai caselli, l'autostrada della Serenissima (Milano-Venezia) con cui si giunge in tutte le località della costiera del Veneto e del Friuli.

chiave per il turismo italiano. Tutte le strade e le autostrade hanno fatto segnare punte altissime di traffico ma l'ondata, quasi tutta proveniente dal nord della penisola e dalla Germania, è stata controllata abbastanza bene. Qui la polizia stradale ha impegnato i mezzi più sofisticati di controllo della situazione: tra i cui elicotteri con a bordo una speciale apparecchiatura che permette di « vedere » sullo schermo chilometri e chilometri di strade.

traffico ha avuto un'impennata e l'afflusso di turisti (stranieri e italiani) sembra pronto a dare una « raddizzata » alla stagione decennemente iniziata male (tranne Firenze che ha avuto fin da maggio un record di presenza). Traffico intenso ma senza eccessivi problemi nei porti di Livorno e Piombino.

buona usanza di usare strade alternative e hanno affollato, soprattutto nelle prime ore del mattino, le grandi arterie. Traffico intenso, infine, anche al Sud soprattutto in Campania, Calabria e Puglia.

Il provvedimento approvato dal Senato

Aeroporti più sicuri con la legge per migliori servizi antincendio

ROMA — Il Senato ha approvato la legge che fissa le norme sui servizi antincendi aeroportuali e del Corpo dei vigili del fuoco. La legge ha unificato un progetto del governo e uno di iniziativa parlamentare.

tate dal Pci e un accordo sindacale intervenuto nel frattempo. Quanto disposto dalla legge è « coerente » — ha affermato Flamigni — con la proposta comunista di riordinamento del sistema della protezione civile e del servizio antincendi. In particolare il Pci « considera necessaria una organizzazione nazionale dei vigili del fuoco collegata alla realtà dell'ordinamento regionale in modo da garantire attraverso il decentramento anche il rapporto con gli organi elettivi locali ».

unitario che lo impegna a « presentare al più presto un apposito disegno di legge che preveda la riorganizzazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, nel contempo, una migliore distribuzione territoriale dei servizi ».

Palermo — Per trovare il luogo dell'esplosione — un grande boato alle 23.30 nel buio dell'altra notte — polizia carabinieri e vigili del fuoco hanno dovuto esplorare per memoria il grande « Real Parco » della Favorita. L'attentato dinamitaro aveva sventrato una parte delle tribune dell'ippodromo palermitano « La Motta », danneggiando alcune strutture del totalizzatore elettronico.

Ala « Favorita » di Palermo Bomba all'ippodromo: racket di scommesse

Advertisement for Mennen aftershave. Text: "Dopo la barba che colpo di freschezza MENNEN". Images of Mennen bottles: "grandazzurro profumo secco amaro" and "verde classico al mentolo".

Una grave decisione dei giudici di Cagliari

80 militari sotto inchiesta: si riunirono per un dibattito

Discussero sui problemi della disciplina - Denunciarono 8 civili - Rinunciarono all'amnistia per evitare l'archiviazione

CAGLIARI — Sono oltre 80 i sottufficiali e gli ufficiali coinvolti nell'inchiesta giudiziaria, aperta tempo fa dalla magistratura ordinaria dell'Isola. Tutti sono accusati di « arbitraria adunanza di militari », per avere partecipato ad un pubblico convegno-dibattito sulla « legge dei principi » di disciplina militare. Sono stati denunciati anche otto civili.

La vicenda, che risale al febbraio del '78, è tornata attuale con la decisione della Corte di cassazione di affidare l'indagine alla procura della Repubblica di Genova.

manifestazione di Cagliari, dove si parlò anche della riforma dei codici militari e dell'ordinamento giudiziario militare, attualmente all'esame del Senato e della Camera.

Per l'uccisione dell'ex sindaco cercano il boss «Tore 'o guaglione»

NAPOLI — Gli inquirenti, nonostante l'ondata sull'omicidio dell'avvocato Giorgio Barbarulo, iscritto al Pci, stanno ricercando alcuni personaggi della malavita che potrebbero essere gli autori o i mandanti dell'assassinio dell'ex sindaco di Nocera.

nonostante la sua giovane età è un pezzo grosso della malavita dell'aeroporto nocerino. Anche Salvatore De Maio, conosciuto come « Tore o guaglione », era un cliente di Giorgio Barbarulo e viene cercato per verificare se ha qualcosa a che fare con questo altolasciato assassino.

condannato qualche tempo fa a dieci anni di reclusione ed ha una fedina penale zeppa di reati. Ma non è stato mai preso.

Il PCI aveva chiesto un immediato confronto in aula

Rinviato a settembre il dibattito in consiglio sulla giunta regionale

E' prevalsa l'opinione degli altri partiti - Borgna: riprendere subito la discussione - Il PSI per la giunta laica e socialista

Ufficialmente tutto è rinviato a settembre. Ieri mattina il consiglio regionale si è chiuso con un nulla di fatto. All'ordine del giorno c'era la discussione sulla giunta e sul suo programma. Ma dopo una lunga (e a quanto pare piuttosto vivace) riunione dei capigruppo, si è deciso di non iniziare il dibattito in aula senza una soluzione già definita per l'assetto della giunta e della giunta regionale. «Prendiamo atto della situazione — ha aggiunto Di Bartolomeo — ma dobbiamo impegnarci a risolvere presto queste carenze, perché questo è il nostro compito ed è questa la nostra volontà politica».

Ma veniamo alle dichiarazioni del dopo seduta. «Devo essere chiaro — ha detto il compagno Gianni Borgna, capogruppo del PCI — che noi comunisti eravamo decisamente contrari al rinvio. Tuttavia è prevalsa l'opinione degli altri partiti di non procedere alla discussione in aula. A questo punto, esiste uno scarto tra i tempi politici e i bisogni e le legittime attese delle popolazioni che noi segnaliamo con preoccupazione grande».

«Riteniamo pertanto — ha proseguito Borgna — che, senza attendere la ripresa dell'attività consiliare prevista per la metà di settembre, sia necessario che le forze politiche, sin dai prossimi giorni, proseguano il confronto in aula per la definizione del quadro politico e per la ricostituzione di una giunta di sinistra l'unica in grado — come i fatti stanno confermando — di assicurare la governabilità della Regione e la prosecuzione di quell'opera di risanamento e di rinnovamento indispensabile per intervenire positivamente sulle pesanti crisi economica e sociale del Lazio».

Il socialista Pallottini, dopo aver ricordato che resta in carica per l'ordinaria amministrazione la vecchia giunta, ha aggiunto che «il mese e mezzo di pausa non deve servire solo alle ferie. Deve consentire di approfondire il dialogo tra le forze politiche per rendere possibile la costituzione della giunta laica e di sinistra che riprenda con maggior vigore il cammino intrapreso». «Il PSI — ha concluso Pallottini — si sente fortemente impegnato anche per il consenso elettorale ricevuto. La caratterizzazione laica e socialista dei risultati dell'8 e 9 giugno non è piaciuta ad alcune forze politiche, ma i gravi problemi della collettività laziale non possono essere disattesi e tutti dobbiamo operare per una buona e rapida soluzione».

Dopo l'arresto di Antonio Rizzo crea nuova tensione la polemica sul ruolo dei vigili

Quell'arma nascosta sotto la divisa

Soltanto quelli con la qualifica di agenti di pubblica sicurezza l'hanno in dotazione - Dal '73 non viene più concessa - Ma quanti portano con sé una pistola? - Il Comando ha sempre «consigliato» di girare disarmati - Ma non c'è controllo adeguato - Critiche dei sindacati al Comune: «Scelte chiare per ristrutturare il corpo»

Alloggi popolari per gli abitanti

Liberato il Mattatoio Ora si risana Ostia e Prima Porta

L'edificio che una volta ospitava la Borsa del vecchio Mattatoio è stato liberato ieri mattina dagli abusivi che vi si erano installati da tempo. Qui l'amministrazione comunale ha deciso di avviare subito i lavori di ristrutturazione per la costruzione, prevista dal progetto, di palestre, piscine, campi di bocce, spazi per mostre e spettacoli. Un altro passo avanti, dunque, nell'opera di risanamento portata avanti dal Comune che in questi giorni ha toccato numerose zone della città, mentre altri interventi sono previsti per la prossima settimana.

Lunedì infatti verranno demolite le cinquanta baracche del Canale dei Pescatori a Ostia: le famiglie che vi abitavano sono state già trasferite negli alloggi popolari nella cittadina balneare. Mercoledì sarà la volta delle casupole di Prima Porta rimaste disabitate dopo che gli occupanti hanno ottenuto gli alloggi popolari nella stessa zona; da ieri per le famiglie delle vecchie case di Borgo Pio è iniziato il trasferimento al Pineto.

Nei giorni scorsi, infine, è stato definitivamente cancellato il borghetto dell'Arco di Travertino: sono sparite sotto le ruspe le cinquanta baracche che ancora resistevano e presto cominceranno i lavori del parcheggio del metrò. Gli abitanti la casa «vera» l'hanno ottenuta al Laurentino. Anche al Quadraro in via Columella sono stati demoliti tre palazzi ormai fatiscenti, mentre sono scomparsi del tutto i tuguri di Borgo S. Lorenzo.

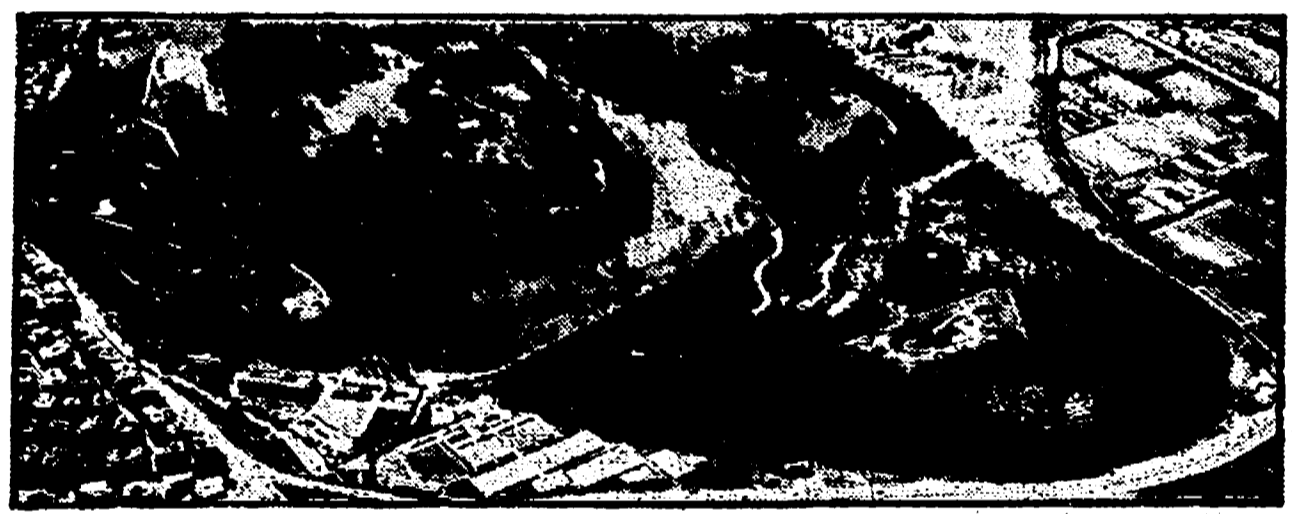
Già il clamoroso episodio di piazza Santa Maria in Trastevere aveva creato una vera e propria spaccatura tra l'opinione pubblica e tra gli stessi vigili urbani. Le ultime vicende giudiziarie, con l'arresto del due vigili e la denuncia di un terzo, hanno ulteriormente acuito le tensioni, i contrasti.

E della ricerca delle responsabilità di tutti si è spostata ormai sulla «figura» del vigile urbano, sul suo ruolo «giuridico». Un ruolo tanto ambiguo che ha addirittura portato un tutore dell'ordine a compiere un reato, come quello della detenzione abusiva di arma da fuoco. Antonio Rizzo, il vigile arrestato giovedì scorso, non era infatti autorizzato a portare la pistola a differenza dei suoi colleghi con la qualifica di agenti di pubblica sicurezza. Una qualifica che viene concessa dal Prefetto su richiesta dell'amministrazione comunale. Ma l'amministrazione capitolina non l'ha più fatto dal 1973. I vigili assunti dopo quella data non possono quindi avere con sé armi.

Rizzo, secondo l'accusa, nascondeva sotto la giacca addirittura un revolver personale, senza nemmeno il porto d'armi. E' un fatto isolato? Soltanto Rizzo ha portato in servizio un'arma senza autorizzazione? Dalle varie testimonianze che abbiamo raccolto sembra proprio di no. Tanto è vero che lo stesso Comando dei vigili ha più volte fatto ricorso a circolari interne e ricordando ai vigili non autorizzati di non portare armi in servizio. «Se lo fanno — ci ha dichiarato il tenente colonnello Fioretti — è a proprio rischio e pericolo. Sanno a che cosa possono andare incontro».

Ma voi effettuate dei controlli? «Spesso controlliamo che i vigili con la qualifica per portare l'arma di ordinanza, non abbiano un altro tipo di pistola». E gli altri? «Non c'è bisogno, si vede dalla fondina vuota. Non posso però escludere che qualcuno l'abbia portata. Io personalmente conosco soltanto un caso, in vent'anni di carriera». Però, forse, qualche controllo in più avrebbe evitato un episodio tanto grave. L'appello alla buona volontà non è certo sufficiente.

Tre milioni di metri quadri tutti verdi



Altri tre milioni di metri quadri di verde per la città. Questo obiettivo che l'amministrazione comunale si prefigge di raggiungere in tempi brevi, nel giro di pochi mesi. Si tratta di un patrimonio che una volta acquisito dal Comune incrementerà di circa un metro quadro a testa la nostra dotazione di spazio verde. Un piano esecutivo è già stato messo a punto dall'assessorato ai giardini e da quello al piano regolatore.

Il piano prevede una spesa complessiva di circa 60 miliardi. Si inserisce nel più complessivo progetto «ambiente», uno dei principali capitoli di investimento del Comune. Le aree da reperire sono state individuate attraverso le segnalazioni dei cittadini e delle circoscrizioni. Già entro l'80 una parte notevole di queste aree sarà espropriata e sistemata.

... ma il marchese riuole il medioevo

Mentre si torna a parlare di nuovo verde per la città, c'è qualcuno che spera di riportare la situazione indietro di dieci anni. Il marchese Gerini, ad esempio, forte di una assai discutibile sentenza della IV sezione del consiglio di Stato, pretenderebbe di annullare l'esproprio di trenta ettari agricoli nel mezzo del parco dell'Appia Antica. Naturalmente il Comune è tutt'altro che intenzionato a restituire al marchese quello che è stato già acquisito dal patrimonio pubblico. Per evitare ulteriori sorprese l'amministrazione capitolina sembra sta preparando un progetto per la sistemazione dei 30 ettari in modo da ottenere anche il diritto ad un'occupazione d'urgenza.

E' possibile tuttavia che il Comune sia obbligato a pagare al marchese Gerini un risarcimento per i preannunci danni. Una sentenza quella del consiglio di Stato che ha suscitato un certo clamore e molte perplessità, soprattutto perché considera illegittima una procedura per l'acquisizione al pubblico dei terreni privati ormai consolidata non solo dalla prassi, ma perfino dalla legge.



Per evitare gli estenuanti ingorghi ai caselli autostradali ci sono alcune soluzioni alternative. La proposta al lotto, che così potranno cominciare le vacanze senza innervosirsi troppo.

Vediamo. Per chi deve andare a Napoli, oltre alla «A 2» c'è un'altra possibilità: imboccare la Pontina, passare per Terracina percorrendo la via Flacca. Chi deve andare al sud, invece di rimanere bloccato per ora al casello della Roma-Napoli, può percorrere la via Cassilina fino a Valmontone o Collepferro e poi entrare sull'autostrada. E' una soluzione valida per ogni viaggio. Ai caselli intermedi le colonne di auto sono di solito più «supportabili».

Il primo giorno di ferie, per molti, passato in autostrada

Il casello è lontano 20 km di coda

Il traffico in uscita da Roma è stato molto intenso anche sulle strade statali e consolari - Si è un po' ridotto a metà giornata ma è tornato ad essere massiccio nel pomeriggio - Bel tempo in vista

In fila indiana, a decine di migliaia, per fuggire dalla città assediata dal caldo di agosto. Ieri mattina, come si fa tutti gli anni in questo periodo, si sono eletti a termometro del deflusso i due caselli, a nord e a sud, dell'autostrada del Sole. Bene, la «colonna» di auto, in questo caso, ha raggiunto i diciannove chilometri di lunghezza. Forse è un record, forse no; certo è che erano proprio tante le vetture targate Roma che si dirigevano lungo le autostrade verso i luoghi di villeggiatura. L'afflusso maggiore c'è stato nei caselli in direzione sud. Intenso, ma scorrevole, è stato il traffico lungo le strade statali e consolari, l'Aurelia, la Cassia, la Laurentina, l'Appia.

Decine di pattuglie della «stradale» e dei carabinieri — con l'aiuto di elicotteri — controllano continuamente l'andamento del traffico. Finora non sono stati registrati incidenti di rilievo. Per tutta la giornata di ieri, insomma, i romani hanno, a scaglioni compatiti, lasciato la città. Man mano che passavano la ore l'operazione esodo è andata via via scemando, fino a toccare anche stadi di normalità. Nel tardo pomeriggio, però, il traffico è ripreso intenso. Questo perché — spiegano i tecnici e gli strateghi degli spostamenti di massa — sono cominciati ad arrivare le prime carovane di auto provenienti dal nord, dopo la chiusura delle fabbriche.

La fuga collettiva, come sempre, non è stata poi così totale, nel senso che, in definitiva, non tutti se ne sono potuti andare in vacanza. E' ancora presto, comunque, per fare bilanci. Bisognerà aspettare i dati che, fra non molto, verranno offerti dalle statistiche. Un fatto, tuttavia, appare abbastanza certo: così, ad occhio e croce, il volume dell'esodo di quest'anno è sembrato veramente massiccio. L'intensità degli ingorghi è stata, peraltro, limitata dalla decisione di molti automobilisti di mettersi in

marcia fin dalla giornata di giovedì. La situazione è stata anche un po' alleggerita dalla decisione della prefettura di impedire il traffico dei mezzi pesanti — camion e autocarri — dalle 12 dell'altro ieri fino alla mezzanotte di lunedì 4 agosto. I camionisti, infatti, non potranno percorrere i principali tronconi dell'autostrada. Questa decisione non ha mancato di suscitare polemiche e proteste da parte degli interessati che arrivati ai caselli autostradali, sono stati costretti a fare marcia indietro. Anche per questo, giusto l'altro giorno, sulla via Aurelia si sono registrati molti disagi per gli automobilisti. Una cisterna piena di benzina che si è rovesciata, ha provocato un intasamento enorme, proprio perché molti veicoli pesanti erano stati dirottati per quella arteria, già così percorsa dalle vetture.

Un altro incontro senza risultati al ministero

Ancora rinvii per la Metalsud: 200 operai rischiano il posto

Da tre anni in cassa integrazione - Il passaggio alla Dussol pieno di difficoltà - E' ora di finirla - Se ne riparla a settembre

INCONTRO TRA OPERAIE E DEPUTATE PCI-PSI-PR

L'attacco padronale colpisce, per prime, le donne. La crisi sono loro a pagarla subito. Proprio per questo ieri si è svolto un incontro tra le lavoratrici della Voxson, dell'Autovox e della Fatme (tre delle più grosse aziende romane in difficoltà) con un gruppo di donne parlamentari del Pci, del Psi e del Psdi.

Ormai sono passati tre anni e per la Metalsud di Castel Romano non c'è ancora alcuna soluzione. Il governo, l'Iri e la Fime continuano a rinviare. L'altro giorno nel corso di un incontro al ministero delle partecipazioni statali si è assunto l'impegno di presentare un piano di risanamento entro la seconda decade di settembre. Un altro rinvio. Insomma, i lavoratori sono stanchi di aspettare, di rimanere ancora in cassa integrazione.

Da parte del governo ci sono le solite assicurazioni. Niente di più. Solo impegni formali. Ma se l'impegno ci deve essere, è necessario che sia concreto. La Metalsud non può continuare a far restare chiusi i battenti. E i duecento lavoratori non possono rimanere ancora in cassa integrazione col rischio di rimanere a spasso.

A Fiumicino è più facile e veloce recuperare i bagagli

Sopraluogo per l'antenna della Sip sul monte Pellecchia

Più posti a sedere per chi attende i passeggeri e maggiore svezza nel recupero dei bagagli, nella zona arrivi internazionali dell'aeroporto di Fiumicino. Queste le più recenti innovazioni apportate dalla società «Aerporti di Roma» che gestisce lo scalo del gruppo Iri-Italstat.

Sopraluogo per l'antenna della Sip sul monte Pellecchia

Parco naturale o ponte radio della Sip? Cosa ne faranno del monte Pellecchia (1388 metri) nel gruppo del Lucretil? La decisione per ora è sospesa: sarà presa dopo che una commissione tecnica avrà effettuato un sopralluogo che consenta la soluzione migliore per conciliare la tutela del paesaggio e il potenziamento della rete telefonica.



Resti archeologici a Campo Marzio

Gli orologi imperiali difficili da recuperare

Scavi difficili per gli orologi imperiali: scoperto, a 6 metri e mezzo dal livello dello scavo, sotto al quale ci sarebbe quello di Augusto, ora i lavori pare debbano fermarsi, o rallentare. Per proseguire infatti si dovrebbe intaccare le fondamenta delle case di Campo Marzio.

Il partito

ASSEMBLEE — VALMONTONE alle 21 (Marroni). FESTE DELL'UNITA' — OGGI IL COMPAGNO G. BERLINGUER A OSTIA CENTRO. Alle 19 dibattito sulla situazione politica con il compagno Gianni Berlinguer del C.C.

19 dibattito con il compagno Alberto Bernardini. ARICCIA alle 18.30 dibattito con il compagno Nando Agostinelli. SEGNÀ alle 18 dibattito con i compagni Ferrarza e Renato Cacciotti.

alle ore 19 un dibattito con i consiglieri comunali di Isola Liri con alle ore 19 un dibattito sui problemi amministrativi. La Forni con alle ore 20 dibattito sui Decreti governativi (Leggiero).

Questi miglioramenti fanno parte di un piano che la società di gestione ha previsto per venire incontro alle esigenze degli utenti. Ricordiamo tra l'altro che in questi ultimi anni, nonostante l'aumento delle tariffe dei biglietti si è registrato un incremento del flusso passeggeri nell'aeroporto di Fiumicino del 40 per cento.

Intenzione oggi le Feste dell'Unità di Anagni con alle ore 19 un incontro dibattito con i consiglieri comunali di Palino con

11 GIORNI PRAGA-KIEV MOSCA LENINGRADO dal 12 al 22 settembre CON IL GRUPPO SPORTIVO VIGILI URBANI di Roma in collaborazione con UNITA' VACANZE

La discussione del provvedimento rinviata all'autunno

Editoria: la «leggina» affossata da 800 emendamenti radicali

La sanatoria prevede il rimborso sulla carta: una misura della quale molti giornali hanno bisogno per non chiudere - Dure critiche del sindacato giornalisti

ROMA — Subissata da 800 emendamenti da una richiesta di sospensiva e da una pregiudiziale — tutta roba uscita dal sacco radicale — la «leggina» di sanatoria per l'editoria ha visto svanire ogni possibilità di approvazione. Tenendo conto delle indicazioni scaturite dalla conferenza del capigruppo — ha detto il presidente della Camera, on. Jotti — è considerata la situazione che si è creata, si impone il rinvio a settembre, quando i gruppi dovranno decidere i modi e i tempi della discussione. In sostanza l'atteggiamento radicale ha impedito anche la operazione che tecnicamente viene definita di «incardimento»: cioè l'arrivo, almeno, della discussione, in modo che la «leggina» si ritrovasse automaticamente iscritta tra i primi punti all'ordine del giorno alla ripresa dei lavori. Tutto come scontato — dunque — tranne, forse, la consistenza dello sbarramento

che i radicali hanno innalzato contro la «leggina» il cui insabbiamento aggrava le condizioni dell'editoria in generale, in particolare di tutti quei giornali che non possono e non vogliono contare sui finanziamenti oscuri. La «leggina» — è utile ricordarlo — prevede il rimborso sul prezzo della carta e norme per la cassa integrazione e il prepensionamento di politici e giornalisti. Già mentre l'aula discuteva ancora i due decreti che le restavano da convertire, il destino della «leggina» era segnato. Nel Transatlantico di Montecitorio si accendeva anche qualche discussione animata tra esponenti radicali e Jotti, Rocella che si è assunto il compito di testa d'ariete contro la riforma e la «leggina» e dirigenti del sindacato dei giornalisti; verso mezzogiorno la conferma: il presidente della Camera non restava altro da fare che proporre il rinvio.

Le dichiarazioni dell'on. Jotti — che anche a chiusura della seduta ha voluto ribadire il suo personale impegno per una riforma che tocchi uno dei punti cardine della democrazia — sono state seguite da una serie di interventi in un'aula ormai abbandonata dalla maggioranza dei parlamentari. Rocella ha «scoperto» che la «leggina» affosserebbe la riforma. Poi, con i suoi colleghi di partito, ha interrotto e irrisolto continuamente il capogruppo del PSI, Labriola, il quale prima ha sostenuto che bisognava trovare il modo di superare l'ostacolo dei radicali poi ha assolto con alta disinvoltura il governo da ogni colpa. Gli altri interventi non hanno aggiunto molto: frasi e impegni di circostanza, con uno spiacevole sapore di ipocrisia. Vale quanto ha detto il compagno Di Giulio l'altra sera, presso la Federazione della stampa: «Se non c'è

una comune e sincera volontà le riforme non si fanno». In sostanza, anche ieri mattina i radicali hanno recitato a puntino il ruolo di «esecutori», ma in questo «giullare», in cui i giornali sembrano vittime predestinate, ci sono mandanti precisi. Sono quelli che mentre assistono, fingendo di essere dispiaciuti all'insabbiamento della riforma e della «leggina», reggono i giochi del «mercato» dei giornali, coprono le manovre del editore-avventuriero. Comunque — ha commentato il vicesegretario della FNSI, Cardullo — quello dei radicali è il gioco delle tre carte e copre quanti non vogliono la riforma. Ora tutto viene rinviato a settembre, in una situazione sempre più calda. Ci attendono prove difficili che dobbiamo sostenere con le lotte necessarie per ottenere seri, credibili e tangibili impegni per la «riforma».

Scattati nuovi ritocchi all'equo canone

Aumentano ancora gli affitti Bilanci familiari «in rosso»

Mille miliardi passano dalle tasche degli inquilini a quelle dei padroni di casa - Un meccanismo complicatissimo, tra adeguamenti e indicizzazione - Come si fanno i conti - Una richiesta del PCI

ROMA — E' scattato un altro aumento degli affitti, e da ieri nei bilanci familiari c'è un peso in più. In una volta sola mille miliardi di lire sono finiti dalle tasche degli inquilini in quelle dei proprietari di case. Già l'anno scorso il montefitti era passato da 3.333 miliardi a 4.337 miliardi, con un incremento del 28,8%. Adesso entra in vigore la nuova «indicizzazione» (in base al 75% dell'aumento del costo della vita), per tutti gli affitti ad equo canone. Si tratta di 5 milioni e 333.000 contratti.

Un calcolo diverso va fatto per chi ancora non paga per intero l'equo canone (avendo un reddito inferiore agli 8 milioni). Questa seconda categoria subisce due distinti aumenti. Il primo riguarda l'adeguamento del canone, progressivo, fino al raggiungimento del canone intero. Ogni anno il 20 o il 15 per cento in più. Questi tipi di contratto non erano soggetti all'indicizzazione nel 1979. Il primo adeguamento in base all'indice ISTAT è scattato da ieri, e si somma all'adeguamento del 20%. Ma in questo caso l'indicizzazione non è del 75% dell'ammontare del costo della vita, ma del 20% dell'aumento intervenuto tra il giugno 1979 ed il giugno 1980; ciò significa che la percentuale di aumento è del 4,14%. Per esempio, l'inquilino che pagava cinquanta mila lire al

Un calcolo diverso va fatto per chi ancora non paga per intero l'equo canone (avendo un reddito inferiore agli 8 milioni). Questa seconda categoria subisce due distinti aumenti. Il primo riguarda l'adeguamento del canone, progressivo, fino al raggiungimento del canone intero. Ogni anno il 20 o il 15 per cento in più. Questi tipi di contratto non erano soggetti all'indicizzazione nel 1979. Il primo adeguamento in base all'indice ISTAT è scattato da ieri, e si somma all'adeguamento del 20%. Ma in questo caso l'indicizzazione non è del 75% dell'ammontare del costo della vita, ma del 20% dell'aumento intervenuto tra il giugno 1979 ed il giugno 1980; ciò significa che la percentuale di aumento è del 4,14%. Per esempio, l'inquilino che pagava cinquanta mila lire al

Un calcolo diverso va fatto per chi ancora non paga per intero l'equo canone (avendo un reddito inferiore agli 8 milioni). Questa seconda categoria subisce due distinti aumenti. Il primo riguarda l'adeguamento del canone, progressivo, fino al raggiungimento del canone intero. Ogni anno il 20 o il 15 per cento in più. Questi tipi di contratto non erano soggetti all'indicizzazione nel 1979. Il primo adeguamento in base all'indice ISTAT è scattato da ieri, e si somma all'adeguamento del 20%. Ma in questo caso l'indicizzazione non è del 75% dell'ammontare del costo della vita, ma del 20% dell'aumento intervenuto tra il giugno 1979 ed il giugno 1980; ciò significa che la percentuale di aumento è del 4,14%. Per esempio, l'inquilino che pagava cinquanta mila lire al

I termini delle domande per la 285

ROMA — I giovani della «285» devono fare attenzione ai termini per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di idoneità in diversi settori della pubblica amministrazione, che sono prossimi alla scadenza. Sulla Gazzetta Ufficiale (n. 203) del 25 luglio sono stati infatti pubblicati gli elenchi per gli esami di idoneità dei giovani della «285» per le seguenti amministrazioni dello Stato: ministero degli Interni, Anas, Marina mercantile; ministero dei Trasporti ed altre ancora. L'art. 7 fissa in termini precisi la scadenza (trenta giorni dalla pubblicazione e cioè il 26 agosto '80) per la presentazione della domanda.

Claudio Notari

Un documento del Consiglio spiana la via alla spartizione

In autunno il benservito RAI a tutti i direttori scomodi?

Pavolini: vogliono sostituire i dirigenti indipendenti con chi obbedisce al partito

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della RAI è andato in ferie senza fare le nomine nelle sedi vacanti: Rete 1, GR1, vice-direzione generale, in compenso ha approvato a maggioranza (astentuti i compagni Pavolini, Vacca e Vecchi, contrario il prof. Tecce) una sorta di vademecum per le nomine da fare — vi si dice — entro il 25 settembre. Nel documento si possono trovare alcune cose degne di nota; ma vi traspare anche il proposito di «suzzurre» tutti i direttori. E l'azzeramento — si sa — è la condizione essenziale per rifare, tra i partiti della maggioranza, una bella spartizione.

Il documento votato l'altra sera affronta la questione dopo un ampio preambolo dedicato ai problemi della gestione del personale, della professionalità quali condizioni — è specificato — per attuare gli indirizzi che il Parlamento ha dato alla RAI. In merito alle nomine il consiglio «impegna il direttore generale ad avviare un processo di verifica... valutata le esigenze delle diverse strutture aziendali; ritiene opportuno — ecco il punto — che, in via di principio, le posizioni dirigenziali di prima fascia (i direttori, n.d.r.) siano globalmente verificate ai fini di una loro riconferma o ricambio o vengano introdotti criteri di temporaneità per l'esercizio di tali funzioni (si sarebbe parlato di 4 anni), nel rispetto della continuità del rapporto dei soggetti con l'azienda». «Il consiglio di amministrazione della RAI è andato in ferie — afferma in una dichiarazione il compagno Luca Pavolini — lasciando vacanti, per le note e non edificanti ragioni, posti dirigenziali di primaria importanza. Il testo che è stato varato nell'ultima seduta contiene, è vero, alcune affermazioni interessanti e anche nuove in documenti aziendali: come quella che afferma il valore primario della professionalità, in modo da ga-

rantire l'assunzione di responsabilità dirigenziali senza preclusione di parte o di collocazioni ideologiche e culturali. E' un principio che sarebbe ora cominciato a trovare applicazione pratica. «Inoltre viene finalmente fissato un termine per le nomine e si fa riferimento, in proposito, al principio della commissione parlamentare di cui il documento — di riconferma o di ricambio. Naturalmente non siamo ingenui: e sappiamo che dietro lo schermo di tante parole si mira, in realtà, a operazioni politiche volte a sostituire alcuni dirigenti che hanno dato prova di indipendenza culturale con altri che si spera saranno più ligi alle direttive delle segreterie. «Questo è il motivo — conclude Pavolini — per cui i consiglieri desertati dal PCI non hanno votato il docu-

mento, e si batteranno ora per far prevalere, in ciascuna rete, testata, supporto e struttura i criteri di effettiva professionalità, autonomia, capacità, rispetto e difesa del pubblico servizio». A sua volta il professor Tecce ha dichiarato: «Non ritengo accettabile rimettere in discussione tutte le cariche dirigenziali di prima fascia, quasi che su tutti pesi l'ombra del dubbio, quando su nessuno è stato fatto il bene minimo appunto. E' noto — invece — che da parte di alcuni partiti al governo è stato dato l'ostacolo a dei dirigenti. La generalizzazione, come maldestramente, a operazioni politiche volte a sostituire alcuni dirigenti che hanno dato prova di indipendenza culturale con altri che si spera saranno più ligi alle direttive delle segreterie. «Questo è il motivo — conclude Pavolini — per cui i consiglieri desertati dal PCI non hanno votato il docu-

Tre provvedimenti ieri a Montecitorio

Approvato il raddoppio degli assegni familiari

Decisa la cessazione delle funzioni dei commissari delle es mutue - Commissione d'inchiesta sulle commesse di armi

ROMA — La Camera, ieri, ha dato la sanzione definitiva ai decreti che prevedono: il primo, il raddoppio entro ottobre degli assegni familiari (aumento scagionato in due tranches, di cui la prima è scattata il 1. luglio); il secondo, la cessazione delle funzioni dei commissari liquidatori degli enti mutualistici e delle altre gestioni sanitarie, salvo la proroga fino al termine invalicabile al 31 dicembre 1980. Proroga che deve essere richiesta dalle Regioni che non avessero ancora attivato le Unità sanitarie locali alle quali spetta, in base alla riforma, assicurare le prestazioni.

Il provvedimento sanitario si è reso purtroppo necessario per i ritardi e le inadempienze accumulate anzitutto dal governo nell'adottare i procedimenti di attuazione della riforma di sua competenza (solo giovedì scorso l'esecutivo ha varato i più importanti decreti delegati) e di alcune Regioni, in particolare Sicilia, Sardegna, Campania, Calabria, Puglia e Lombardia, che non hanno approvato in tempi necessari le leggi per avviare le USL.

Amministrato dalle sinistre) i ritardi e la inerzia di altri. In queste Regioni, le USL sono infatti pienamente abilitate ad assicurare tutte le funzioni di assistenza sanitaria, già gestite dalle mutue. Il decreto ha subito al Senato alcune modifiche; talune, rispondenti a richieste delle Regioni e dei Comuni, definiscono meglio l'assegnazione del personale alle USL, impedendo che le residue funzioni di liquidazione siano utilizzate dai commissari per sottrarre forze alle nuove strutture. In tale modo risulta più chiara, fin da ora, la definitiva collocazione del personale delle es mutue, evitando i disagi di una prolungata condizione di precarietà. Altre modifiche chiariscono l'affidamento ai Comuni e alle USL dei beni delle

ex mutue e della gestione della relativa attività di manutenzione, riportando l'azione commissariale, nelle Regioni che hanno avviato le USL, alla sola liquidazione degli enti disciolti. Un'altra modificazione, introdotta invece su proposta del governo a Palazzo Madama, mette in evidenza ancora una grave inadempienza dello stesso esecutivo: solo ora, infatti, il governo si è accorto delle necessità di adottare misure di proroga anche per il commissariato di altri enti, le cui funzioni sono, dalla riforma, trasferite alle USL. In particolare si tratta dell'ENFI (Ente nazionale prevenzione infortuni) e dell'ANCC (Associazione nazionale controllo combustione). La tempestività dell'insediamento di una norma di pro-

rogia relativa ai commissari di questi enti è stata denunciata con forza dal compagno on. Mario Arnone, il quale ha sottolineato come essa sia coerente con una gestione imprecisa e irresponsabile, da parte del governo, nell'attuazione della riforma. Maggiore tempestività, ha sostenuto Arnone, avrebbe consentito una soluzione idonea ad assicurare la gestione dell'attività di prevenzione, da parte delle USL già istituite, senza attendere il 31 dicembre. Il decreto, com'è noto, prevede il ricorso allo scioglimento degli organi regionali che entro tale data non avessero attivato le USL.

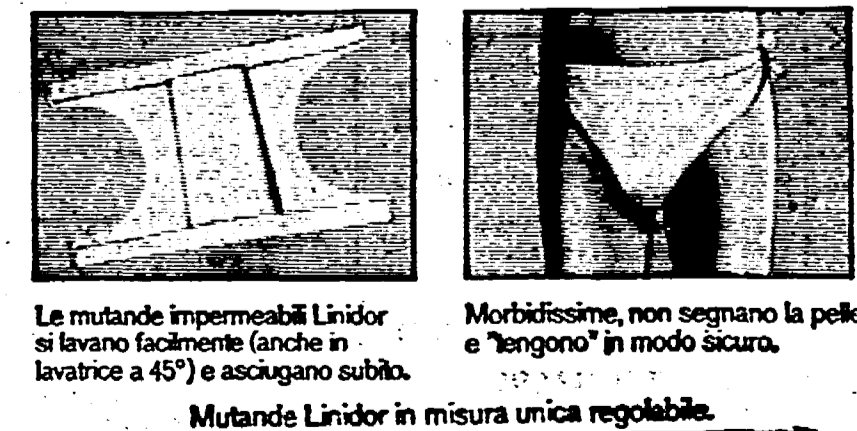
ROMA — La Camera ha anche approvato, in via definitiva, la nuova legge che istituisce una Commissione parlamentare d'inchiesta, e di studio sulle commesse di armi, di mezzi e di approvvigionamenti, destinati alle Forze armate italiane. Della Commissione fanno parte 15 senatori e 15 deputati. Essa dovrà concludere i propri lavori, presentando una relazione al Senato e alla Camera, entro un anno dal suo insediamento. Scopo principale dell'inchiesta — voluta dal PCI sull'onda dello «scandalo Lockheed» — è quello di ricondurre tutta la materia sotto il controllo del Parlamento, onde evitare malversazioni e scelte sbagliate, non corrispondenti cioè alle effettive esigenze della difesa nazionale. La Commissione ha fra l'altro il compito di accertare i procedimenti relativi agli acquisti di armi e di mezzi, alla determinazione dei costi e al funzionamento degli organi che provvedono alla scelta del contraente, nonché quello di valutare l'idoneità delle forme di coordinamento tra i diversi enti preposti alla ricerca scientifica ai fini militari. Verranno presi in esame gli approvvigionamenti e le commesse di armi e di mezzi «scelti tra quelli in corso o esauriti in epoca non anteriore alla data d'inizio della legislatura o comunque ordinati nell'ultimo decennio».

NOVITÀ! IL PANNOLINO PER ADULTI DEBOLI DI VESCICA

Vivi a tuo agio con Linidor, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

Guardati attorno. Sai quanti sono ad avere il tuo stesso problema? Solo qui, nel nostro Paese, più di un milione. C'è una grossa fetta di Italia adulta che ha problemi d'incontinenza urinaria e intestinale. Non vivere come crocchio un fenomeno così comune! Esci tra la gente e vivi serenamente! Oggi c'è Linidor della Lines a darti l'aiuto che ti serve. Linidor della Lines è il primo pannolino "usa e getta" in Italia per adulti incontinenti. Una protezione pratica e sicura per vivere a proprio agio, con sicurezza e dignità, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

I PANNOLINI LINIDOR SI USANO CON LE SPECIALI MUTANDE IMPERMEABILI IN VENDITA IN CONFEZIONE SEPARATA



Le mutande impermeabili Linidor si lavano facilmente (anche in lavatrice a 45°) e asciugano subito. Morbichissime, non segnano la pelle e "tengono" in modo sicuro. Mutande Linidor in misura unica regolabile.



IN VENDITA IN FARMACIA E NEGOZI QUALIFICATI

PANNOLINO PER ADULTI LINIDOR della Lines



Strepitoso Wessig: m. 2,36 nell'alto



L'arrivo vittorioso (a sinistra) nella 4x100 femminile delle rappresentanti della DDR. Doppietta di YIFTER nel 5000 metri dopo la vittoria nel 10.000

Il saltatore della RDT dopo aver conquistato l'oro a m. 2,33, ha attaccato e realizzato il nuovo record del mondo - Primato mondiale della RDT nella staffetta 4x100 femminile - «Bronzo» per il quartetto azzurro nella 4x400 - La Dorio quarta nei 1500 conquista il nuovo primato italiano con 4'00'03 - Ottimi Fontanella nei 1500 e Magnani nella maratona



Un passaggio della maratona davanti alla celebre basilica moscovita di S. Basilio di un drappello di corridori. La gara è stata vinta dal tedesco dell'Est WALDAMAN CIERPINSKI.

La delusione di Udo soltanto «bronzo» nel peso

I tre fratelli Beyer hanno lo sport nel sangue

Da uno dei nostri inviati MOSCA - La famiglia Beyer è una famiglia di gente sportiva. A Mosca i tre fratelli Beyer si sono con-

Da uno dei nostri inviati MOSCA - L'atletica leggera chiude con un programma ricchissimo: dieci titoli. La prima finale è già record del mondo ed è un record fantastico realizzato dalla staffetta veloce femminile tedesca: Romy Muel-

Il «mondiale» delle ragazze tedesche in staffetta ha aperto il pomeriggio e il «mondiale» del tedesco Gerd Wessig nell'alto lo ha chiuso. È stata una gara molto alta e spettacolare. Il nostro Marco Tambieri è uscito di gara a 2,21. Di lì, lentamente, sono scomparsi tutti. A quota 2,33 erano rimasti in tre: Gerd Wessig, Jack Wozole e Joerg Freimuth. Due tedeschi e il polacco campione olimpico quattro anni fa a Montreal, e co-

Luigi Beccali a Berlino '36. La 4x100 ha proposto una strenua battaglia tra sovietici e polacchi. Andrej Prokofiev, ultimo frazionista in maglia rossa, si è gettato sul traguardo con tanta forza da ruzzolare sul «partan» della pista. I sovietici, vincitori in 38'26, hanno migliorato il record europeo.

Laiana Kazankina ha ripetuto il trionfo di quattro anni fa vincendo i 1500 metri. La formidabile ventinovenne economista di Petrov ha vinto di forza, preferendo evitare rischi in volata. Ha stroncato le avversarie inclusa la temibile Nadzenda Olsarenko, vincitrice degli 800. C'era anche Gabriella Dorio, che ha corso con intelligenza, puntando alla medaglia di bronzo. Ha fatto di poco quella che sarebbe stata una clamorosa impresa, ma ha conquistato un preziosissimo quarto posto in 4'07'3 record italiano. Gabriella si è migliorata di un secondo metro. Si tratta del 18. record italiano della stagione e del terzo migliorato qui a Mosca.

Il responso del cronometro. Il terribile vecchietto Miruts Yifter ha ripetuto sul cinquemila il trionfo ottenuto sulla doppia distanza. È stata una gara veloce tirata dal sovietico Aleksandr Fedotkin all'avvio e poi dagli etiopi. Non c'è stata bagarre e la corsa è stata risolta dal solito micidiale cambio di marcia del piccolo uomo degli alti piani che ha vinto in 13'21. Secondo il tanzaniano Nyambui, terzo il finlandese Maaninka.

Waldeman Cierpinski, un fondista di 30 anni che pare nato per correre la maratona, specialista di problemi dello sport, ha ripetuto il trionfo di quattro anni fa. Ha lasciato che il sovietico Vladimir Kotov prima e il messicano Rodolfo Gomez dopo si sfogassero e poi è partito. Lo spazio leggero posto lungo la Moskova, ha traversato parchi verdi e si è presentato sulla pista del grande stadio in straordinarie condizioni di freschezza. Ha vinto in 2'11'08 precedendo il sorprendente e sconosciuto olandese Gerard Nijber e il sovietico Sejmurul Dezumamamov. Il nostro Massimo Magnani si è comportato più che bene, concludendo i 42 chilometri e 185 metri del bel tracciato all'ottavo posto in 2'13'12. La staffetta 4x400 femminile ha infiammato lo stadio. I centomila hanno visto una lotta intensa tra le sovietiche e le favoritissime tedesche. Irina Nazarova ha ricevuto il testimone da Nina Zyusikova ed è partita per l'ultimo giro in netto vantaggio sulla grande Marietta Koch. La primatista del mondo anch'egli attaccare l'avversaria nel primo rettilineo ha pensato di rimandare l'attacco dopo l'ultima curva ed è stato un errore, perché chi sta davanti è sempre avvantaggiato e Irina ha saputo resistere al disperato «rush» di Marita e a passare il traguardo per prima. Di grande rilievo -

La 4x100 ha proposto una strenua battaglia tra sovietici e polacchi. Andrej Prokofiev, ultimo frazionista in maglia rossa, si è gettato sul traguardo con tanta forza da ruzzolare sul «partan» della pista. I sovietici, vincitori in 38'26, hanno migliorato il record europeo.

Laiana Kazankina ha ripetuto il trionfo di quattro anni fa vincendo i 1500 metri. La formidabile ventinovenne economista di Petrov ha vinto di forza, preferendo evitare rischi in volata. Ha stroncato le avversarie inclusa la temibile Nadzenda Olsarenko, vincitrice degli 800. C'era anche Gabriella Dorio, che ha corso con intelligenza, puntando alla medaglia di bronzo. Ha fatto di poco quella che sarebbe stata una clamorosa impresa, ma ha conquistato un preziosissimo quarto posto in 4'07'3 record italiano. Gabriella si è migliorata di un secondo metro. Si tratta del 18. record italiano della stagione e del terzo migliorato qui a Mosca.

A colloquio con gli atleti vietnamiti sulla loro esperienza olimpica

I primi Giochi dopo il dramma della guerra

Da uno dei nostri inviati MOSCA - Non hanno vinto niente - a queste Olimpiadi (solo una vittoria nelle qualificazioni di lotta libera, contro un concorrente del Camerun) ma sono andati lo stesso a trovarci questi 48 atleti vietnamiti che partecipano per la prima volta nella storia del loro paese, ai Giochi. Me li ha presentati il compagno Tran Can, redattore dell'agenzia rivista sportiva del Vietnam, «Cultura fisica e sport» (e nei nostri giornali - mi dice - non ci sono le pagine sportive, come da voi. Se si eccettuano il Nhan Dan e il giornale dell'esercito che ne parlano un po' nei numeri domenicali, lo sport non ha grande spazio sulla nostra stampa).

Buona esperienza

La più giovane tra le ragazze è la minuta Chung Thi Thanhlan, 16 anni, studentessa di Città Ho Chi Minh, nuotatrice sui 100 metri stile libero, proveniente da una famiglia in cui tutti praticano il «bachdang». È arrivata ultima nella sua batteria ma ha battuto il record nazionale e lo considera un grande risultato. «Abbiamo fatto una buona esperienza nazionale che ci sarà molto utile - aggiungono con modestia - Per esempio nella lotta libera abbiamo scoperto che le nostre regole sono molto diverse da quelle che si applicano al campo internazionale. Dovremo cambiare tutto e risonocciare da capo». L'unico esperienza internazionale di cui dispongono in campo sportivo l'hanno fatta partecipando ai Giochi del Sud Est asiatico che si sono tenuti in Indonesia, a Kuala Lumpur, lo scorso anno. «Più continueremo a chiedere intorno a una lotta di sé servita dalle grasse ragazze di Ceylon che hanno piazzato i loro cuochi in tutti i grandi alberghi di Mosca e al villaggio olimpico. Mi dicono che il loro astronauta è atterrato l'altra sera nei pressi di Baikunur con il collega sovietico. Ne sono molto orgogliosi e mi raccontano che era pilota di uno dei primi Mig che riuscì nel l'impresa - fino allora giudicata impossibile - di abbattere un B-52 sul cielo di Hanoi. Chiedono che lo scrivano che hanno ringraziato gli italiani per l'aiuto che hanno dato al Vietnam. Forse appenderanno alla prossima Olimpiade risciaroni a vincere una medaglia, ma sarebbe già molto importante - e glielo auguriamo - se potessero arrivarci un po' meno poveri di come sono adesso e con una generazione di atleti senza ricordi di guerra».

Il «bachdang»

I buoni risultati nel nuoto si spiegano invece con una lunga tradizione di gare natatorie: si pratica molto in Vietnam il «bachdang» («nuoto tradizionale») su lunghe distanze: 3 mila metri per le donne e 5 mila metri per gli uomini (la storia ricorda di grandi vittorie di vietnamiti sui cinesi fin dal XII secolo, come ci tengono a sottolineare i miei interlocutori). Anche il calcio è molto popolare. C'è un campionato nazionale in cui giocano le squadre regionali e cittadine. La squadra più forte è quella del «Club dell'Armata popolare», ma adesso in testa al campionato di serie A - anche loro lo chiamano così - c'è la squadra dei ferrovieri seguita da quella dei poliziotti di Hanoi e da quella dei doganieri di Città Ho Chi Minh. Forse appenderanno alla prossima Olimpiade risciaroni a vincere una medaglia, ma sarebbe già molto importante - e glielo auguriamo - se potessero arrivarci un po' meno poveri di come sono adesso e con una generazione di atleti senza ricordi di guerra».

Remo Musumeci

Carlo Benedetti

I titoli assegnati ieri

- MASCHILE ATLETICA MASCHILE CANOA-KAYAK MASCHILE FEMMINILE FEMMINILE FEMMINILE FEMMINILE MASCHILE

Alla scoperta dello straordinario pubblico sovietico

Il «grande cuore» di Ivan

La capacità di commuoversi per gli «sportivi» senza guardare alla nazionalità. Se non fosse per gli «sciaibù» e i «malazzù» sembrerebbe di essere a San Siro

Dalla nostra redazione

MOSCA - Chiedo in giro: «E allora, cosa ne pensate del boicottaggio?». Le risposte, più o meno unanime: «Ma quale boicottaggio?». Piovono record, arrivano turisti da ogni parte del mondo: e inoltre: non vedi la stampa internazionale che dedica pagine intere ai Giochi? Mi rivolgo ai giornalisti sovietici e vengo a sapere che dai loro reportages viene cancellata la parola «boicottaggio». È un'accusa pesante: si dice in giro. E le gare di questi giorni e l'entusiasmo dei vincitori sono tutti elementi che si notano e che vanno registrati nel tabellone dei successi. Anche il sovietico medio - il compagno Ivan al quale ci siamo riferiti in questi giorni - ha compreso che una settimana di Giochi è stata sufficientemente per allontanare molte ombre. E quindi soddisfatto e non si preoccupa di rassicurarci. Così si unisce a una scorta di paesi più vari e tentativi di comunicare e di entusiasmo. Ecco allora che si scopre quello che potremmo definire il «cuore di Mosca». Il blocco notes si sostituisce alla macchina fotografica: dagli spalti la folla grida «sciaibù, sciaibù» incitando l'attaccante Andrej verso la porta avversaria; al palazzo dello sport i tifosi urlano «malazzù» ai pallavolisti;

Dalla nostra redazione

MOSCA - Chiedo in giro: «E allora, cosa ne pensate del boicottaggio?». Le risposte, più o meno unanime: «Ma quale boicottaggio?». Piovono record, arrivano turisti da ogni parte del mondo: e inoltre: non vedi la stampa internazionale che dedica pagine intere ai Giochi? Mi rivolgo ai giornalisti sovietici e vengo a sapere che dai loro reportages viene cancellata la parola «boicottaggio». È un'accusa pesante: si dice in giro. E le gare di questi giorni e l'entusiasmo dei vincitori sono tutti elementi che si notano e che vanno registrati nel tabellone dei successi. Anche il sovietico medio - il compagno Ivan al quale ci siamo riferiti in questi giorni - ha compreso che una settimana di Giochi è stata sufficientemente per allontanare molte ombre. E quindi soddisfatto e non si preoccupa di rassicurarci. Così si unisce a una scorta di paesi più vari e tentativi di comunicare e di entusiasmo. Ecco allora che si scopre quello che potremmo definire il «cuore di Mosca». Il blocco notes si sostituisce alla macchina fotografica: dagli spalti la folla grida «sciaibù, sciaibù» incitando l'attaccante Andrej verso la porta avversaria; al palazzo dello sport i tifosi urlano «malazzù» ai pallavolisti;

Dalla nostra redazione

MOSCA - Chiedo in giro: «E allora, cosa ne pensate del boicottaggio?». Le risposte, più o meno unanime: «Ma quale boicottaggio?». Piovono record, arrivano turisti da ogni parte del mondo: e inoltre: non vedi la stampa internazionale che dedica pagine intere ai Giochi? Mi rivolgo ai giornalisti sovietici e vengo a sapere che dai loro reportages viene cancellata la parola «boicottaggio». È un'accusa pesante: si dice in giro. E le gare di questi giorni e l'entusiasmo dei vincitori sono tutti elementi che si notano e che vanno registrati nel tabellone dei successi. Anche il sovietico medio - il compagno Ivan al quale ci siamo riferiti in questi giorni - ha compreso che una settimana di Giochi è stata sufficientemente per allontanare molte ombre. E quindi soddisfatto e non si preoccupa di rassicurarci. Così si unisce a una scorta di paesi più vari e tentativi di comunicare e di entusiasmo. Ecco allora che si scopre quello che potremmo definire il «cuore di Mosca». Il blocco notes si sostituisce alla macchina fotografica: dagli spalti la folla grida «sciaibù, sciaibù» incitando l'attaccante Andrej verso la porta avversaria; al palazzo dello sport i tifosi urlano «malazzù» ai pallavolisti;

Dalla nostra redazione

MOSCA - Chiedo in giro: «E allora, cosa ne pensate del boicottaggio?». Le risposte, più o meno unanime: «Ma quale boicottaggio?». Piovono record, arrivano turisti da ogni parte del mondo: e inoltre: non vedi la stampa internazionale che dedica pagine intere ai Giochi? Mi rivolgo ai giornalisti sovietici e vengo a sapere che dai loro reportages viene cancellata la parola «boicottaggio». È un'accusa pesante: si dice in giro. E le gare di questi giorni e l'entusiasmo dei vincitori sono tutti elementi che si notano e che vanno registrati nel tabellone dei successi. Anche il sovietico medio - il compagno Ivan al quale ci siamo riferiti in questi giorni - ha compreso che una settimana di Giochi è stata sufficientemente per allontanare molte ombre. E quindi soddisfatto e non si preoccupa di rassicurarci. Così si unisce a una scorta di paesi più vari e tentativi di comunicare e di entusiasmo. Ecco allora che si scopre quello che potremmo definire il «cuore di Mosca». Il blocco notes si sostituisce alla macchina fotografica: dagli spalti la folla grida «sciaibù, sciaibù» incitando l'attaccante Andrej verso la porta avversaria; al palazzo dello sport i tifosi urlano «malazzù» ai pallavolisti;

Due primati emblematici

L'angelo senza ali

Le gare di atletica si sono chiuse, a Mosca, con un nuovo primato mondiale, quello del salto in alto e l'altro ieri c'era stato il primato del salto con l'asta. Saranno state senz'altro - lasciamo l'ultima parola ai concorrenti al nostro premio - Olimpiadi orfane, dimezzate, scazzerate e tristi, ma tutto sommato non c'è da lamentarsi nemmeno troppo. Poi quei due primati sono - si potrebbe dire - emblematici: più in alto di così nessuno era mai andato e tanto meno in così grande compagnia. Piangiamo pure sugli assenti, ma in tanto applaudiamo i presenti. Certo dispiace per Wozola che in un colpo solo ha perso il titolo olimpico e il primato mondiale. Dispiace, intendiamoci, non sul piano sportivo ma su quello estetico: ha un aspetto da cherubino - con quella fluente chioma bionda, i tratti delicati, le collanine che completano l'aria da danzatrice hawaiana - che uno pensa che se c'è qualcuno destinato a librarsi in volo, quel qualcuno è lui. E invece all'angolo si sono anchilosate le ali proprio sul più bello. Anche agli angeli capita di avere l'artrite: vedete quante cose si imparano alle Olimpiadi? È il discorso che vale, in senso opposto per Pietro Mennea: l'ormano di Barletta, quello che si ripete tanto da darsi dei lei anche quando è solo, ha trascinato la staffetta 4x400 italiana ad ottenere un risultato che nemmeno si immagina quando si dice «si fa per dire». Lo avete guardato bene? Somiglia a tutto tranne che a uno che corre. Anche quando corre non somiglia a uno che corre; ad uno che abbia fretta sì, ma che corra proprio no. Eppure ieri ha ricevuto il bastoncino quando tutti gli altri se ne erano andati, li ha inseguiti come se gli avessero fregato il portafoglio e li ha ripresi. Non ha potuto riprendere i tedeschi e i sovietici che erano già andati a casa, ma da come flicca si può decisamente sostenere che se la staffetta, invece di essere 4x400 fosse stata

kim.

Da Berlinguer delegazione del PCUS Ceausescu riceve Napolitano e Rubbi

ROMA — Ospite del nostro partito, è giunta a Roma una delegazione del PCUS guidata dal compagno Boris Stukalin, ministro dell'editoria del governo sovietico e membro del Comitato centrale del PCUS, allo scopo di compiere una visita di conoscenza del lavoro e dell'organizzazione del nostro partito. La delegazione è composta dai compagni Gheorgij Jukov, redattore della «Pravda», Vadim Medvedev, rettore dell'Accademia delle Scienze Sociali e membro della Commissione centrale di controllo, Mikhail Nenachev, direttore di «Rusia sovietica», Vadim Sobakin e Gheorgh Smirnov del dipartimento di politica estera del CC del PCUS.

I rapporti tra PCI e PC romeno

BUCAREST — Il compagno Nicolae Ceausescu, segretario generale del Partito comunista romeno e presidente della Repubblica socialista di Romania, ha ricevuto giovedì a Neptun sul Mar Nero il compagno Giorgio Napolitano, della segreteria e della direzione del PCI. All'incontro hanno preso parte per il Partito comunista romeno Stefan Andrej, membro supplente del Comitato politico esecutivo e ministro degli Esteri della Repubblica socialista di Romania e Gizela Vass, del CC. Per il Partito comunista italiano Antonio Rubbi, membro del CC e responsabile della sezione esteri.

Incertezza e tensione nel paese

Ultimatum a Bani Sadr dell'ayatollah Beheshti

Permangono i contrasti sulla questione degli ostaggi che verrà affrontata soltanto dopo la formazione del governo

Terroristi armeni uccidono diplomatico turco a Atene

ATENE — È stato rivendicato dall'Esercito segreto per la liberazione dell'Armenia un grave attentato, nel quale ha perso la vita l'addetto commerciale dell'ambasciata turca ad Atene, Galip Ozmen (il cui nome, tuttavia, non figurerebbe nell'elenco del corpo diplomatico accreditato). La figlia del funzionario, Neslihan, è stata dichiarata «climaticamente morta» dai medici dell'ospedale in cui è stata ricoverata. Nella sanguinosa sparatoria sono rimasti feriti anche la moglie ed il figlio del funzionario.

Rischia la morte il leader dell'opposizione coreana

SEUL — Il capo dell'opposizione democratica nella Corea del Sud, Kim Dae Jung, rischia la pena capitale nel processo che si aprirà a suo carico la settimana prossima a Seul; lo hanno annunciato fonti militari. Kim è stato oggi formalmente imputato di «cospirazione per rovesciare il regime», un'accusa che può comportare la condanna a morte. Kim, che è stato candidato presidenziale nel 1971 contro l'uomo forte di allora Park Chung Hee, è accusato dal regime militare anche di aver organizzato le rivolte di Seul e di Kwangju nei mesi scorsi, di molteplici violazioni della legge marziale e di irregolarità monetarie.

Chieste precise iniziative del governo per i sahraui

ROMA — La commissione Esteri della Camera ha chiesto ieri al governo di prendere opportune iniziative per favorire una soluzione politica del conflitto in corso nel Sahara occidentale e di proseguire i contatti con tutte le parti interessate, compresi gli esponenti politici del Fronte Polisario e l'Organizzazione per l'Unità africana. Ribadito il diritto inalienabile del popolo sahraui alla autodeterminazione e all'indipendenza, la commissione ha espresso la più viva preoccupazione per l'aggravarsi del conflitto nel Sahara occidentale a causa del permanere della occupazione militare straniera del territorio della Repubblica araba sahraui democratica (RASD) e per fatti e decisioni che potrebbero portare all'internazionalizzazione del conflitto.

La missione di Thorn a Tel Aviv

Aperta rottura fra la CEE e Israele su Gerusalemme

Il presidente del consiglio comunitario ha ribadito polemicamente le posizioni europee assunte a Venezia

TEL AVIV — La grave sfida che Israele ha lanciato alla comunità internazionale, con l'annessione di Gerusalemme e la proclamazione della città santa capitale dello Stato ebraico, sta isolando il governo di Tel Aviv anche dai suoi tradizionali alleati, preoccupati dalla brutalità e dalla gravità del gesto.

Do po la condanna dell'assemblea dell'ONU e l'ultima volta ad Israele, approvato l'altro ieri a larghissima maggioranza, l'annessione di Gerusalemme ha avuto come secondo riflesso immediato l'ulteriore irrigidimento dei rapporti fra Israele e la Comunità europea. La visita a Tel Aviv del ministro degli Esteri lussemburghese Gaston Thorn, presidente di turno del consiglio della CEE, nel corso di un viaggio esplorativo in Medio Oriente su incarico del nove, si è conclusa con una sottolineatura delle divergenze fra il governo ebraico e i governi della Comunità europea, che poco più di un mese fa a Venezia, avevano concordato una risoluzione in cui sostenevano il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione, la partecipazione dell'Olp alle trattative di pace e il rispetto dello statuto di Gerusalemme.

Il primo ministro israeliano Begin si è affrettato a ripetere al rappresentante della Comunità l'arrogante ammonimento a «non immischiarsi» nelle questioni medio-orientali. Ieri, al termine dei colloqui di Thorn a Tel Aviv, le posizioni dei due interlocutori sono rimaste invariate. Il ministro degli Esteri israeliano Shamir ha ripetuto al presidente del Consiglio CEE che Israele rifiuta la creazione di uno Stato palestinese indipendente in Giordania e a Gaza, e non accetta di sedere insieme all'Olp intorno al tavolo della trattativa. Thorn ha ripetuto la posizione comunitaria, che è l'assoluta contrarietà: si al diritto del palestinese all'autodeterminazione, e si alla partecipazione dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina ai negoziati di pace.

Commentando la visita, la stampa di Tel Aviv riportava ieri con grande rilievo l'ammonimento di Begin a Thorn a non intervenire negli affari della regione, e la tradizione di accordare la «priorità assoluta» al dibattito sulla sorte da riservare ai 52 prigionieri. L'ayatollah Rafsanjani ha comunque precisato che nella Assemblea iraniana esistono «due posizioni completamente diverse, anche se entrambe animate da buona volontà: l'una, maggioritaria, antepone ad ogni regola stabilita il diritto dei popoli deboli; l'altra, minoritaria, suggerisce prudenza, anche tenendo conto dell'attuale situazione del paese».

Fra governativi e destre

Di nuovo scontri sanguinosi in Siria

ISTANBUL — Scontri sanguinosi, con decine di morti da una parte e dall'altra tra i combattenti in Siria tra le fazioni governative e gli uomini della «Fraternità musulmana», l'organizzazione dell'estrema destra islamica che ha deciso di combattere con le armi l'attuale regime del presidente Hafez Assad. Lo riferisce in una corrispondenza da Kilis il quotidiano di Istanbul «Hurriyet». Intanto a Damasco si sta svolgendo il tredicesimo congresso interpartito del partito Baath siriano. Al centro dei dibattiti, la opportunità di concludere o meno un trattato di amicizia tra la Siria e l'URSS. Il congresso, che secondo il programma originario doveva durare due giorni, prosegue ormai da una settimana tra eccezionali misure di sicurezza. L'intero quartiere della fiera, dove si svolge il dibattito, è isolato e circondato dalla polizia.

Una interrogazione ai ministri Colombo e Manca

Deputati dc chiedono «normali rapporti» fra Italia e Cile

Iniziativa dei parlamentari comunisti dopo una relazione che sarebbe stata presentata da una commissione dell'ICE

ROMA — Una pesante pressione nei confronti del governo affinché avvii e sia pronta normalizzazione dei rapporti diplomatici e commerciali tra l'Italia e il Cile è venuta con la interrogazione che un folto gruppo di deputati della destra dc (citiamo, tra gli altri, Tesini, Scaila, Marzotta, Rossi di Montelera, De Carolis, Carenini, Bianchi) ha rivolto ai ministri degli Esteri on. Colombo e del commercio estero on. Manca.

«Tale «significativa» richiesta si basa anche su una relazione che una commissione dell'Istituto per il commercio con l'estero avrebbe redatto dopo una visita in Cile. «Gli stessi ministri degli Esteri e del Commercio con l'estero hanno rivolto, in proposito, una interrogazione anche i compagni deputati Conte, Bottarelli, Cecchi, Cecilia

Aiuti dell'Italia al terzo mondo

200 miliardi in più stanziati dalla Camera per lo sviluppo

ROMA — Uno stanziamento straordinario aggiuntivo dell'Italia a favore dei paesi in via di sviluppo è stato approvato ieri dalla Commissione Esteri della Camera, riunita in sede deliberante. Il fondo di 200 miliardi, che vanno ad aggiungersi agli stanziamenti ordinari, è finalizzato alla cooperazione economica e tecnica e dovrebbe essere utilizzato per la fornitura di crediti, aiuti a fondo perduto e contributi a organizzazioni internazionali impegnate nella lotta contro la fame e per lo sviluppo.

La COB avrebbe deciso di costituire un governo

I sindacati boliviani organizzano la lotta

I generali capeggiati da Garcia Meza e al servizio del fascismo internazionale hanno interrotto il processo di democratizzazione: devono essere rovesciati dagli operai e da tutto il nostro popolo

LA PAZ — La Centrale operaia boliviana (COB), cui aderiscono oltre mezzo milione di lavoratori, avrebbe deciso di dar vita a un governo popolare per dirigere la lotta contro i golpisti capeggiati dal generale Luis Garcia Meza che, il 17 luglio, si sono sanguinosamente impadroniti del potere, ma contro i quali continua, soprattutto nelle zone minerarie e a La Paz, la resistenza.



LA PAZ — L'arrivo di soldati in armi presidiava gli ingressi dell'Università San'Andrea di La Paz. La Giuda torna la resistenza degli studenti

Drammatiche notizie sulla situazione interna dell'Afghanistan

Sventato un complotto contro Karmal

Lo avrebbero organizzato ufficiali appartenenti alla frazione «Khalq» - Numerose unità insorte

NOOVA DELHI — Nuovi particolari si sono appresi nella capitale indiana sui drammatici avvenimenti che nelle scorse settimane hanno caratterizzato la situazione interna dell'Afghanistan, con lo scontro fra le due fazioni del Partito popolare democratico afgano.

notizia di uno scontro tra due formazioni di ribelli islamici nei pressi di Jalalabad, che avrebbe provocato cinque morti.

Violenti attacchi agli Stati Uniti

La polemica fra le due grandi potenze sull'Afghanistan registra inoltre una risposta della «Tass» al segretario di stato americano Muskie, accusato, in relazione ad un suo recente intervento al Congresso americano, di «imbrogliare le carte sull'Afghanistan».

Dal consiglio regionale umbro

Approvata la legge per accertare i danni in Valnerina

Le domande potranno essere così presentate fino al 31 ottobre dell'80

PERUGIA — Il Consiglio Regionale ha approvato all'unanimità il disegno di legge presentato dall'assessore Franco Giustini...

nella quale è scritto che «Il Consiglio Regionale dell'Umbria al fine di consentire una diversa stabilità funzionale ai propri organi...»

Lunedì la seduta del consiglio provinciale

Alla Provincia di Ancona verso l'accordo per una giunta democratica

Un documento dei repubblicani - Posizione di chiusura della Democrazia cristiana - La situazione nelle altre amministrazioni della regione

ANCONA — Lunedì mattina, ad Ancona, si riunisce il consiglio provinciale: all'ordine del giorno, come recitano gli avvisi di convocazione...

che con i comunisti non entrano in nessuna amministrazione. E' un atteggiamento, questo, che porta all'autoisolamento del gruppo...

vi ad amministrazioni unitarie ed efficienti. Vero questo obiettivo, come abbiamo detto, ci si sta rapidamente avvicinando...

Notti di musica, teatro e poesia per l'estate in piazza a Perugia

Una iniziativa che coinvolge non solo i perugini ma i turisti e gli appassionati — Una rassegna di film di Cesare Zavattini — I concerti di mezzanotte



PERUGIA — Non è difficile, ad un giorno dalla chiusura, tentare un bilancio dell'edizione di «Teatro in piazza» di quest'anno...

E' già al lavoro la nuova giunta. In effetti Perugia sta vivendo un'estate notturna intensa, un'estate che dà la possibilità di soddisfare in qualche modo il bisogno di aggregazione...

La notizia diffusa dall'Ansa non ha avuto conferme ufficiali

Sono arrivati i fondi Cee per i cantieri navali?

Anche il sindaco di Ancona, presidente del consorzio del porto, ha appreso la notizia dalla stampa Ieri 2 ore di sciopero dei lavoratori - Telegrammi al ministro della Sanità e della Marina Mercantile

Si chiude domani la festa dell'Unità di Pesaro

PESARO — Si conclude domani con una grande manifestazione politica la festa provinciale dell'Unità di Pesaro. Ospite della serata conclusiva...

Provantini risponde alle richieste dei panificatori

PERUGIA — La richiesta dei panificatori di Perugia e Terni di aumentare il prezzo del pane da 600 a 818-830 lire (contenuta nel nuovo listino decisa prima che il CIPE decidesse di tornare per il pane e la carne al regime «amministrato»)...

Le condizioni di lavoro

ANCORA — Il tanto atteso finanziamento per il cantiere navale di Ancona sarebbe dunque arrivato. Diciamo «sarebbe» perché, fino ad ora, la notizia diffusa l'altro ieri dall'agenzia di stampa ANSA, non ha potuto avere alcuna conferma ufficiale.

«C'è bisogno dell'impegno di tutti per risolvere i problemi della città»

PESARO — Dopo la sua rielezione a sindaco di Pesaro il compagno Giorgio Tornati ha prestato giuramento in prefettura e la Giunta, formata da PCI e PSI, si è già messa al lavoro.

Advertisement for Julio Iglesias, featuring the text 'L'Agenzia Teatrale A.T.A. presenta per la prima volta in Italia: JULIO IGLESIAS' and listing venues like 'ASCOLI PICENO' and 'PESARO'.

Martedì trattative PCI-PSI e nuovo Consiglio comunale

Martedì si riunisce nuovamente, nel pomeriggio, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno l'elezione del sindaco. Come si rivederà nella seduta precedente le prime tre votazioni non avevano dato alcun esito...

Successo per lo spazio di « Firenze estate '80 » Spettacoli e fantasia nelle notti a S. Spirito

Una serata con il gruppo «Il marchingegno» - I progetti di completamento della facciata - Tanti artisti improvvisati



Le notti di Santo Spirito non finiscono mai. A luci soffuse la fantasia si disperde ad ogni angolo, invadendo quegli spazi un tempo occupati malinconicamente dalle auto.

La sicurezza delle ferrovie è un problema di vecchia data. I disastri e gli incidenti degli ultimi anni hanno dato vita ad un movimento di protesta dei ferrovieri che chiedono un completo riassetto...

Richieste e suggerimenti per la sicurezza nella circolazione dei treni Antiquati i segnali sui binari Cosa propongono i ferrovieri

Una battaglia sindacale che è cresciuta soprattutto negli ultimi anni dopo alcuni disastri accaduti tutti nelle medesime circostanze - Le rivendicazioni avanzate dopo l'incidente di Pontedera - Le risposte dell'azienda FS



Il suggerimento non è stato accolto, la risposta è stata fredda. L'imminente caso del deviazionista tra San Giovanni e Figline costituisce l'occasione per rilanciare le richieste avanzate da tempo...

Le richieste più generali e le considerazioni sullo stato dei sistemi di sicurezza sono state però un tantino deboli. Pur provenendo da un gruppo di dirigenti sensibili a questi problemi...

Nel periodo in cui si stanno insediando i Consigli e le giunte eletti tra giugno e si elaborano i programmi e le intese politiche che ne qualificheranno il ruolo e le attività nel futuro...

Necessario un ampio dibattito

Caccia: non si può giocare di rimessa

ambienti naturali della selvaggina che poi il proprietario in parte dovrebbe per legge conferire all'ente pubblico e in parte potrebbe vendere ricavandone un utile.

La selvaggina che poi il proprietario in parte dovrebbe per legge conferire all'ente pubblico e in parte potrebbe vendere ricavandone un utile.



Battute in Toscana per i 3 ragazzi tedeschi

L'elicottero volteggia, poi si abbassa improvvisamente. Atterra in una piccola radura, balzano a terra alcuni uomini armati, seguiti dai cani poliziotti.

Da novembre provvedimento fiscale per officine

Costerà più caro riparare l'auto con la nuova ricevuta

Arriverà tra un po' la nuova ricevuta fiscale anche per carrozzerie, meccanici, elettrauti. Dal primo novembre, nel momento della consegna della nuova ricevuta, ponendosi così dal punto di vista giuridico...

Advertisement for Elia Bertoli & Figli. Features the slogan 'SIAMO APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO' and 'la garanzia in più'. Includes details about furniture and home appliances.

Ha ottenuto i voti di socialisti e comunisti

Nannipieri rieletto sindaco di Livorno

Nella seduta del Consiglio ribaditi i contenuti dell'intesa provinciale PCI-PSI - Casa, ambiente, trasporti e sanità sono i settori alla base dell'accordo programmatico - I nuovi assessori

LIVORNO — Il comunista Ali Nannipieri è stato riconfermato sindaco di Livorno. Nella votazione della prima seduta post-elettorale del nuovo Consiglio comunale, che si è tenuta giovedì pomeriggio, il compagno Nannipieri ha ottenuto 31 voti: quelli dei consiglieri comunisti e quelli dei socialisti. Gli 11 democristiani hanno votato il loro capogruppo Del Nista, i due missini, Matteoli, quattro le schede bianche (sociali, democristiani e repubblicani), due gli assenti. «Questo secondo mandato suscita in me sentimenti e valutazioni più complesse della commoione e della preoccupazione che avvertii il 18 luglio 1975...» Così, il primo cittadino di Livorno ha aperto il suo ampio e dettagliato intervento che ha riproposto all'assemblea le tappe più significative della passata legislatura, i problemi ancora aperti e che, soprattutto, ha illustrato i contenuti dell'intesa programmatica approvata dagli organismi dirigenti provinciali e locali del PCI e del PSI. E' sulla base di questa intesa, infatti, che si è costituita la maggioranza di governo della città. Casa, ambiente, sanità, scuola, trasporti sono i settori di intervento maggiormente eviden-

ziati dall'accordo e sottoposti all'attenzione dell'assemblea dall'intervento del sindaco che si è soffermato, inoltre, sui problemi più generali dell'economia e dell'occupazione, del terrorismo, delle autonomie locali. E poi la «politica» della programmazione, strettamente collegata a quella dei bilanci, la scelta del decentramento e della partecipazione. Politiche e scelte sostenute già dalla maggioranza che ha governato la città negli ultimi cinque anni e che l'elettorato ha voluto premiare con il voto espresso l'8 giugno: «un voto di sostegno e di stimolo per la continuità e il rinnovamento». Dopo il sindaco hanno preso la parola i rappresentanti di tutte le altre forze politiche presenti in Consiglio. Con gli interventi di Capparelli, segretario della Federazione socialista e Di Landi, segretario del Comitato cittadino del PCI, è riemerso in tutta la sua complessità anche in questa occasione il «nodo» della nuova collocazione parlamentare del PSI. I socialisti non accettano pregiudiziali e apriorismi e sostengono che le autonomie locali non debbono costituire una sorta di contropotere della politica governativa; i

comunisti, da parte loro, non intendono rinunciare al diritto di esprimere il loro ruolo di forza di opposizione. Nannipieri aveva già anticipato che le «autonomie locali non debbono fare scelte di sostegno o di opposizione di un governo, sono invece interessate a stabilire con esso rapporti di pari dignità, nel rispetto delle reciproche funzioni e nel confronto sul contenuto delle politiche svolte». Nel caldo afoso e inasportabile del salone consiliare i lavori si sono protratti per diverse ore, fino alle 23,30. Quando, finalmente, si sono concluse le votazioni per gli assessori: 11 in tutto, di cui 9 effettivi e 2 supplenti. Per il PCI sono stati eletti Tonda, Giugni e Corolini (ricorrendo ai supplenti Benvenuti, Frontera, Daniela Bertelli, Lambertini, Gracili e Antonio Bertelli. Vicesindaco sarà Massimo Bianchi, che insieme a Fagnano e Pompeo, forma il gruppo di assessori socialisti. Un imprevedibile «giallo» ha animato le ultime battute di questa seduta. L'assessore uscente Rocco Pompeo, notoriamente in contrasto con la federazione del PSI, quando ha visto che il suo nome non appariva nell'elenco degli as-

essori effettivi proposti per la votazione; ha lanciato offensive accuse contro i compagni del suo partito e si è allontanato bruscamente dall'aula. Il gruppo dei socialisti gli è corso dietro e la seduta è stata momentaneamente sospesa. I socialisti, hanno poi spiegato che si sono dimenticati di informare Pompeo che il suo nome sarebbe apparso fra quello degli assessori supplenti. Riunione ieri mattina, anche del nuovo Consiglio provinciale che ha eletto come nuovo presidente il comunista Emanuele Cocchella. Cocchella, che sostituisce da ieri il professor Fernando Barbiero (PSI) ha ottenuto 20 voti a favore (17 del comunista e 3 del socialista), tutte le altre forze politiche si sono astenute. Gli stessi riciclati, senz'altro positivi, si sono registrati nelle votazioni successive che hanno determinato la nomina del vicepresidente — il socialista Iginio Marianelli, ex sindaco di Rosignano — e degli 8 assessori: Del Gamba, Vannucci, Assunta Diacinti, Bertarini e Giomi per il PCI, Marianelli, Di Batte, Malnardi per il PSI. Anche in questo caso l'accordo programmatico sottoscritto dal PCI e dal PSI ha

costituito la base della dichiarazione programmatica per l'amministrazione provinciale espressa da Cocchella e sulla quale si misurerà la giunta. Dopo Nelsuco Giachini, capogruppo del PCI in consiglio provinciale e di Di Batte del PSI si sono espressi i rappresentanti degli altri partiti — Razzauti per la DC, Castellacci per il PSDI e il repubblicano Tellini — che a più riprese hanno sottolineato la disponibilità della minoranza a svolgere un ruolo costruttivo e a misurarsi sui problemi concreti. Sulla funzione della Provincia come ente intermedio di programmazione e sul rifiuto di pregiudiziali, sia a favore che contro la politica del governo centrale, si era soffermato il compagno Cocchella nel suo intervento prima di illustrare i filoni di intervento e le grandi scelte sostenute dalla dichiarazione programmatica (territorio e ambiente, sviluppo economico, servizi). Ai ministri dell'Elba e ai lavoratori della Solway è stata indirizzata la solidarietà dell'amministrazione provinciale e il sostegno a difesa dell'occupazione. Stefania Fraddani

aroccone

Tutte le sere danze
SABATO e
DOMENICA SERA
BALLO LISCIO

Angelo Louzzi

Cammei Avorio
Coralli Madreperle
Conchiglie Souvenirs

Unico negozio specializzato della costa
(davanti alla darsena nuova del porto di Livorno)

PROTEZIONE ANTIRUGGINE INCOLORE

PRESSO CARROZZIERI RIUNITI
Via Pellettier, 38
Tel. 25387 LIVORNO

3 anni di garanzia con polizza assicurativa

LENZI & BIAGIONI

VIA GARIBOLDI 49 - TEL. 37440 - LIVORNO

NOLEGGIO FURGONI E AUTO
SERVIZIO E VENDITA OPEL

AVIS GM

GARAGE MASTACCHI

di GOSPEDINI & BUCCI
Servizio e vendita autorizzata

CITROEN

Hertz - AUTONOLEGGIO
Via Mastacchi - Tel. 410515
LIVORNO

AUTOMAGAZZINO BALDINI

Via T. Tozzetti - Zona P.zza Roma - Livorno - Tel. 059441

RICAMBI ORIGINALI ESTERI E NAZIONALI
ACCESSORI: ABARTH - OMP - ROLLBAR
CINTURE BRITAX - SPOILER HELVETIA
LUBRIFICANTI: AGIP - CASTROL - FIAT
CORSE - FORD - SHELL

CONCORDE

CHIUSINA UZZANESSE (PT)
TEL. (0573) 48210
DIREZIONE: TRINCIARELLI

DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutte le sere compresa sabato e domenica pomeriggio

DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì liscio con i migliori compositori
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca
ARIA CONDIZIONATA

COMUNE DI PELAGO
PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO DI GARA

Il Comune di Pelago (FI) indirà quanto prima due gare per licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

- Ristrutturazione e ampliamento dell'edificio scolastico della Frazione Diacosto. Importo a base d'asta L. 168.907.127.
- Collegamento idrico della Frazione San Francesco con la Frazione di Palale. Importo a base d'asta L. 116.000.000.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14. Gli interessati, con domanda indirizzata al Comune di Pelago in competente carta legale, possono chiedere di essere invitati alle gare entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

IL SINDACO
Sirio Cavigli

I TRE MARI

di MARINARI

PORTE A SOFFIETTO
PARETI MOBILI
VERANDE SCORREVOLI

IN OCCASIONE DEL FESTIVAL DE L'UNITA' SETTIMANA DI SCONTI PARTICOLARI

Laboratorio: Bg. Cappuccini 79 - Tel. 0586/32172 - LIVORNO

VANNI

V. Pellettier, 45 - Tel. 24722 LI

RETI ORTOPEDICHE
ARMADI - SALOTTI
CAMERETTE

LETTI IN OTTONE

Cipparini

aperto tutte le sere ore 22

SOLO DA NOI TROVERETE QUESTI PREZZI

ELETTROFORNITURE PISANE

VIA PROVINCIALE CALCESANA 54-50
TEL. 059.104 - GHEZZANO (Pisa)

QUALCOSA PIU' DI UN NEGOZIO

Vendita eccezionale a prezzi d'ingresso a rate senza cambiali, con la Banca Popolare di Pisa e Pontedera, di ELETTRODOMESTICI: TV COLOR, RADIO, STEREO, LAMPADARI, MATERIALE ELETTRICO.

GODETEVI IN TV color. AI MIGLIORI PREZZI DELLA TOSCANA. LE OLIMPIADI DI MOSCA

ELETTRODOMESTICI E TV COLOR DELLE MIGLIORI MARCHE: IGNIS - ZOPPAS - REX CANDY - INDESIT - PHILIPS, ecc.

TV BIANCO E NERO 12"	107.000
TV COLOR	390.000
TV COLOR	542.000
TV COLOR 99 canali	797.000
TV COLOR 26"	430.000
VENTILATORI da	10.000
ASPIRATORE CILINDRICO	45.000
STUFA CATALITICA acc. elettrica	70.000
TERMO RADIATORE 2000 W	36.000
TERMOVENTILATORE 2000 W	15.000
LAVATRICE Kg. 5	175.000

Assistenza garantita dalle fabbriche, ampio parcheggio, ad 1 km. dal centro di Pisa. Prima di fare acquisti, visitateci senza nessun impegno, ingresso libero a tutti.

PIOMBINO — E' composta da soli comunisti la giunta eletta dal Consiglio comunale di Piombino nella sua prima riunione dopo il voto dell'8 giugno. Al termine di lunghe e talvolta difficili trattative tra PCI e PSI che nella passata legislatura guidavano unitariamente la giunta comunale, l'assemblea degli iscritti alla sezione socialista di Piombino non ha ratificato l'accordo raggiunto in sede provinciale fra i due partiti, sul quale fra l'altro si erano favorevolmente pronunciati gli organismi dirigenti locali dei due partiti. Il non ingresso dei socialisti nella giunta di Piombino non pregiudicherà tuttavia la formazione di giunte unitarie negli altri comuni del comprensorio e nella provincia di Livorno. La decisione socialista, sebbene nel corso delle trattative fossero emerse difficoltà poi superate, non ha

La base socialista «boccia» l'accordo provinciale

Monocolore PCI a Piombino PSI e PDUP votano il sindaco

mancato di suscitare qualche sorpresa quando ormai l'accordo fra i due partiti sembrava raggiunto. Non appaiono tuttavia insuperabili le differenze di visione emerse all'interno della sinistra in questa fase. La riprova di questa affermazione è contenuta nel discorso pronunciato dai banchi del consiglio dal socialista Bruno Pellegrini. Si riconosce in sostanza positivo l'accordo provinciale ma, secondo i socialisti, i rapporti

fra le basi dei due partiti sono peggiorati in questi ultimi mesi e non sono tali da permettere la riconferma della giunta unitaria. Non ci sono però, nonostante che a Piombino il PCI possa contare in Consiglio sulla maggioranza assoluta, posizioni pregiudiziali, tant'è vero che Pellegrini ha dichiarato la disponibilità alla ripresa del rapporto unitario che si è concretizzato con il voto favorevole per la elezione a

sindaco del compagno Enzo Polidori. Voto favorevole alla elezione di Polidori è stato espresso anche dal consigliere del PDUP Manuela Gorelli, per la prima volta sui banchi consiliari, che ha dichiarato che l'atteggiamento del PDUP sarà di stimolo critico. Giunta monocolore dunque anche se il segretario comunale del PCI, compagno Fabio Baldassarri, e successivamente il sindaco, Enzo Po-

litori, hanno sottolineato l'impegno del gruppo comunista e della giunta a ricercare, sui problemi e nell'interesse della città, il contributo critico di tutte le forze presenti in Consiglio ed a lavorare per la ripresa della collaborazione tra PCI e PSI nel governo della città. Gli altri gruppi consiliari (DC-PSI-PSDI) hanno dichiarato la propria posizione e si sono astenuti nella votazione per la elezione del sindaco. La nuova giunta, della quale sono entrati a far parte molti giovani consiglieri eletti per la prima volta, è così composta: Enzo Polidori sindaco, Stefano Sanna finanziere Valerio Caramazzi, lavori pubblici; Paolo Benesperi, urbanistica; Elvio Marchetti, attività produttive; Marco Lenti, personale; Rinaldo Bartoletti, cultura e beni culturali; Roberto Lampredi, pubblica istruzione; Grazia Nocchi, decentramento.

MARINA DI MONTALTO DI CASTRO
A h. 1,30 di treno da Roma

Villaggio turistico residenziale GABBIANO AZZURRO

adm 870923

nel verde della pineta a pochi passi dal mare il vostro spazio vacanze

SU DUE PIANI

Soggiorno pranzo, letto, bagno, angolo cottura, patio, giardino.

PIANO TERRA
Soggiorno pranzo, cucina, bagno, patio, giardino.

PIANO PRIMO
due letto, bagno, balcone, solario
a partire da L. 49.000.000

Soggiorno pranzo, letto, bagno, angolo cottura, patio, giardino.
a partire da L. 25.800.000

MODALITA' DI PAGAMENTO

- 10% prenotazione
- 10% inizio lavori
- 20% compromesso
- 10% copertura
- 20% consegna
- 30% mutuo 20 anni C.A.

Il nostro personale presso Hotel Vucici
MONTALTO DI CASTRO
A Roma tel. 3609 491

E' UNA REALIZZAZIONE SVIMCO S.p.A. **SVIMCO** E' UN COORDINAMENTO C.M. S.p.A.

LA TECNOLOGIA D'AVANGUARDIA E'

SAGA

MAEL 5300

SISTEMA MULTITERMINALE E MULTIPROGRAMMABILE
MEMORIA CENTRALE DA 64 A 128 K BYTES MOS

N. 2 o 4 drives da 1,355 M Bytes ciascuno (ampliamento con n. 2 dischi da 20 M Bytes)
Video interattivo da 1920 caratteri con tastiera snodabile alfanumerica e numerica
Stampante da 132 C.P.S. bidirezionale ottimizzata

GARANZIA SOFTWARE ED HARDWARE

SOGER s.a.s.
SOLUZIONE DI GESTIONE AZIENDALE
ROLANDO BERTI & C.

57100 LIVORNO
Sede:
Via III Novembre, 15-17-19
Tel. (0586) 33.220

C.M. CONSULTING MANAGEMENT
VIA CARLO DOLCI 19-ROMA 00197

PER ULTERIORI INFORMAZIONI
SPEDIRE IL PRESENTE COUPON

Nome _____
Cognome _____
Via _____ Tel. _____
Città _____ CAP _____

Una lettera del compagno Imbricco al presidente Del Vecchio

Regione: «subito le commissioni»
Comune: oggi incontro a cinque

Per i comunisti è inammissibile subordinare l'attività istituzionale della Regione alle manovre per la formazione della giunta - All'incontro provinciale parteciperà anche il Partito liberale

Martedì si eleggerà il sindaco e per oggi in programma un incontro «pique» (PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI) per discutere sul programma e sulla struttura delle giunte comunali e provinciali.

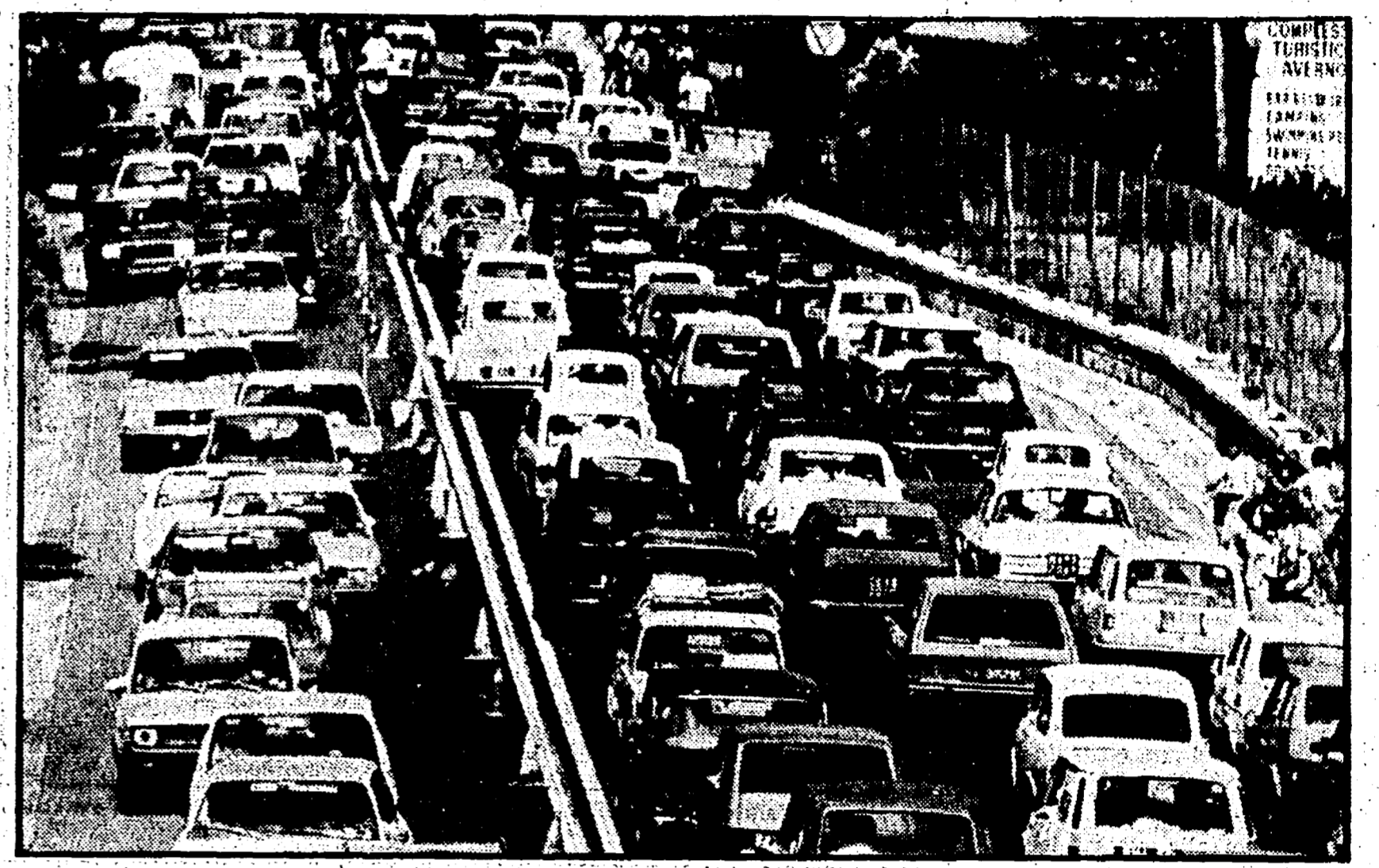
Ma come si comporteranno il PLI e gli altri partiti martedì mattina, quando si voterà per il sindaco? Per quanto riguarda i socialisti una risposta l'avremo probabilmente oggi. Nella tarda serata di ieri si è infatti riunita la direzione provinciale.

Un documento inviato alle segreterie dei partiti
Queste le cose da fare per le donne a Napoli

Le proposte delle commissioni femminili del PCI, PSI, FLM, MLD, UDI - Sviluppare la politica dei servizi
In un documento pervenuto ai partiti - alla DC, al PCI, al PSI, al PRI e al PSDI - le donne delle commissioni femminili dei partiti comunisti e socialisti con l'adesione del comitato di lotta per i consultori di Fuorigrotta e le donne dell'Istituto campano per la resistenza, avanzano una serie di proposte per il governo della città, richiedendo in particolare alle forze che l'hanno governata in questi ultimi cinque anni, di affrontare con impegno e con solerzia tutti i problemi di Napoli, con particolare attenzione alle esigenze femminili.

Le punte più intense di traffico si sono registrate soprattutto sulle tradizionali arterie di collegamento con le zone balneari - Per il controllo della circolazione impegnate centinaia di pattuglie della Polizia stradale

Quasi un milione di auto dirette alle oasi estive



L'operazione portata a termine dai Carabinieri a Nisida

Sequestrati 40 quintali di mitili inquinati

Denunciati a piedi libero quattro pescatori - Un fenomeno che si accentua con l'estate
Quaranta quintali di cozze inquinate e quattro pescatori denunciati a piede libero sono il frutto di una azione condotta dai carabinieri della compagnia «rione Traiano» diretta dal capitano Amoroso, nelle acque di Nisida.

Lavorava su un'impalcatura al cimitero di Poggioreale

Crolla un pezzo di muro
Si infortuna un edile

E' Vincenzo Santoro di 52 anni - Il fatto successo mentre scalpellava la cinta muraria - Ai Pellegrini gli hanno riscontrato trauma cranico e stato comatoso

Grave infortunio sul lavoro per Vincenzo Santoro, un operaio edile di 52 anni. Vincenzo Santoro, vive a San Pietro a Paternò in via Tommaso 82, ed è di mestiere un'impresario edile che aveva avuto di recente in appalto alcuni lavori di ristrutturazione muraria presso il cimitero di Poggioreale.

L'IACP copre il lavoro nero

In un cantiere edile di Giugliano - Denuncia all'autorità giudiziaria della FILEA-CGIL - L'ispettorato del Lavoro conferma

L'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) favorisce il lavoro nero. E' questo il senso di un esposto presentato alla magistratura dal sindacato CGIL della FILEA-CGIL di Napoli di Melegnano. La denuncia (non è la prima volta che la CGIL ha inoltrato contro l'IACP per situazioni del genere) si riferisce al caso della cooperativa «La Rinascita Arzanese» e concerno interventi dello stesso ente verso alloggi popolari a Giugliano per conto dell'IACP. Come ha accertato l'ispettorato del Lavoro (che ha provveduto ad inoltrare una propria denuncia all'autorità giudiziaria) «La Rinascita Arzanese» evade il contratto nazionale di lavoro degli edili in quanto non ha proceduto all'accantonamento dei ratei ferie, gratifica natalizia e festività presso la Cassa Edile di Napoli. L'ispettorato ha informato l'IACP.

Dall'assessorato competente dell'amministrazione provinciale

Per la formazione professionale proposto un piano anti-clientele

Il progetto è integrato da un volume sui problemi degli handicappati - Dure critiche del compagno Nespoli alle scelte fin qui operate dalla giunta regionale

In poche ore tre azioni criminose a Napoli ed in provincia

Rapina alla filiale Cirio: rubati venticinque milioni

Rapinati 25 milioni ad una filiale di vendita della Cirio di S. Giovanni a Teduccio, in via Protoparisi 72. Alle 12.15 circa, tre giovani armati, e a viso scoperto, sono entrati negli uffici dell'importante filiale di vendita dell'industria conserviera. Al momento dell'irruzione dei tre rapinatori erano presenti 6 operai del trenta in servizio normale, e l'ispettore alle vendite Bruno Zavola di 39 anni, assistente in via Manzoni 247. Facendo alzare le armi a tutti, sotto la minaccia delle armi, hanno costretto Bruno Zavola ad aprire la cassaforte, dalla quale hanno prelevato tutto quello che vi era contenuto: 25 milioni. Poco soddisfatti del bottino ottenuto, i rapinatori si sono messi a rovistare i cassetti dell'ufficio, prelevando poco

PICCOLA CRONACA del partito
IL GIORNO
Oggi sabato 2 agosto. Onomastico: Rutilio (domani Lidia).
RICORRENZA
Ad un mese dalla scomparsa di Giuseppe Crispino, segretario di sezione, il compagno di B. Arpino ne ricorderà le profonde doti umane, l'appassionato impegno politico e il grande attaccamento al partito.
FARMACIE
Zanna Casale, via Carducci 21; Riviera di Chiaio 77; via Mercurio 148. Contare via Roma 346.

Effettuata l'autopsia al ragazzo morto folgorato
Si è costituito a Poggioreale l'assassino di S. Giovanni a C.
Puericultrici: si pronuncia il consiglio regionale
Rapina alla filiale Cirio: rubati venticinque milioni
In poche ore tre azioni criminose a Napoli ed in provincia

Il ministro delle Partecipazioni statali deve avviare l'accordo

Alfa-Nissan: ritardi irresponsabili ai danni del Mezzogiorno

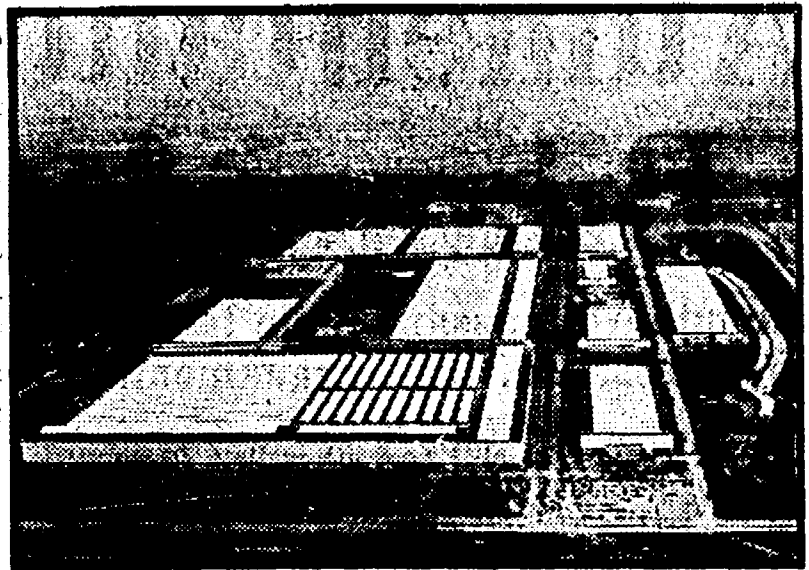
Complesse e torbide manovre - Su una questione di politica industriale così importante per la Campania, completamente assente la Regione

Sulla questione del « piano Alfa » del quale l'accordo con la Nissan è punto essenziale ma non esclusivo, si registra una situazione grave e preoccupante. Complesse e torbide manovre sono in corso per bloccare uno dei pochi « piani di impresa » delle PP.SS. che intende affrontare sulla base di una strategia — certo tutta da verificare nel merito, anche per i non facili problemi che solleva — al centro della quale ci sono gli obiettivi del risanamento e dello sviluppo produttivo, degli investimenti e dell'occupazione nel Mezzogiorno e, specificamente, in Campania. Questo è il punto decisivo che sposta in avanti la lotta per la riconversione e riqualificazione dell'apparato industriale in Campania.

E la Regione intanto tace

Una nota di CGIL-CISL-UIL sulla complessa vicenda

Nel dibattito in corso sull'accordo Alfa-Nissan è intervenuta anche la segreteria della Federazione regionale CGIL, CISL, UIL della Campania. La segreteria unitaria si è riunita per esaminare l'andamento della discussione sui provvedimenti a sostegno dell'occupazione nel Mezzogiorno e le questioni dell'Alfa-Nissan.



« Apom 2 » in base ai quali è possibile delineare un'articolazione territoriale degli investimenti e dei nuovi impianti capaci di dare risposte più complete, produttive e di occupazione, all'interno della Regione. L'Alfa può diventare una realtà di tutta la Campania. E' questo, crediamo, il terreno sul quale impegnarsi seriamente insieme all'obiettivo che il « piano Alfa » non subisca ridimensionamenti ma, al contrario, apra prospettive nuove in campi essenziali quali la componentistica, i motori Avio, i veicoli commerciali, la ricerca.

Nando Morra

Ultima replica stasera al Maschio Angioino de « Il burbero benefico »

Un Goldoni da morte a Venezia

E' risultata di estremo interesse la regia del napoletano Armando Pugliese - I protagonisti si muovono in una atmosfera surreale, mascherati - La storia si snoda lentamente, senza contenuti

Ultima replica stasera al Maschio Angioino di « Il burbero benefico », con Mario Scaccia e la regia di Armando Pugliese. Un Goldoni tirato a lucido nel primo nocciolo non si era ancora visto, ma una strana ambientazione rimane uno dei tentativi più riusciti di « svechiare » quella sacra istituzione veneziana che è Carlo Goldoni.



Luciana Libero

ESTATE A NAPOLI
MASCHIO ANGIOINO
CINEMA OFF D'ESSAI
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19)
MICRO (Via del Chiostro, 7)
CINEMA PRIME VISIONI
ABADIR (Via Pasquale Casadeo, 37)
ACQUA (Via S. Lucia, 11)

SCHERMI E RIBALTE
VI SEGNALIAMO
ALCANTARA (Via Lombrone, 3)
ANNUNCIATORI (Via Crotti, 23)
ARISTON (Tel. 377.353)
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta, 1)
DELLE PALME (Via S. Lucia, 11)
ECCLETTICO (Via S. Lucia, 11)
EMPIRE (Via P. Sordani, 7)
FILADELFA (Via S. Lucia, 11)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4)
FISCHETTI (Via S. Lucia, 11)
METROPOLITAN (Via Chiaia, 1)
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
TITANUS (Corso Novara, 37)
CORALLA (Piazza S. G. Via, 1)
DIANA (Via L. Gerardo, 1)
GEMELLI (Via S. Lucia, 11)
MAGGIORE (Via S. Lucia, 11)
MODERNO (Via S. Lucia, 11)
PIRELLA (Via S. Lucia, 11)
SANTO SPIRITO (Via S. Lucia, 11)
SANTO SPIRITO (Via S. Lucia, 11)
SANTO SPIRITO (Via S. Lucia, 11)

Avellino: Pionati (DC) sindaco senza giunta

Rinvia a lunedì la nomina dell'esecutivo - Il primo cittadino ha ottenuto i consensi del suo gruppo e della rappresentante repubblicana - Assenti alla votazione PSI e PSDI

AVELLINO - Il dc Giovanni Pionati è il nuovo sindaco di Avellino. E' stato eletto nella seduta consultiva dell'altra sera, con 21 voti: 20 del suo gruppo ed uno della rappresentante repubblicana. Pionati, però, non è ancora entrato nell'esercizio delle sue funzioni in quanto convalescente per un'operazione chirurgica subita di recente. I comunisti — che si collocano all'opposizione — hanno votato per il capogruppo, il compagno Federico Biondi. Socialisti e socialdemocratici non hanno, invece, preso parte alla votazione, mentre il consigliere liberale ed il gruppo del MSI hanno votato scheda bianca.

La « Vecchia Velia » è assediata dal cemento

Sulle mura antiche... c'è adesso una piscina

Un villaggio è stato costruito sulla sabbia - Un altro addirittura sulla necropoli greca della città - Manca completamente un museo

L'area archeologica di Velia viene compressa dal cemento. Giorno dopo giorno. La zona degli scavi — che hanno portato alla luce solo una piccola parte dell'antica città — è circondata di case villette e palazzine. In qualche occasione, però, il cemento è addirittura arrivato sui resti di Velia sommergendoli senza pietà. È il caso ormai noto dell'hotel Magna Grecia che ha una piscina costruita proprio sulle mura di cinta, nella parte meridionale della città antica. Il caso di Magna Grecia ha suscitato a lungo polemiche. Ci si è fermati a quelle, però, poi si è messo a tacere tutto. Quel che risulta più grave è che il villaggio turistico Enotria, costruito nella zona nord della città antica, alle spalle della torre, oltre ad essere sorto a poche decine di metri dalle mura è stato costruito — quanto pare, sulla Necropoli di Velia.

Le Roi Jones a Castel dell'Ovo

Continua stasera la rassegna di poesia di Castel dell'Ovo, curata da Felice Piemontese e Matteo D'Ambrósio. Il festival si protrarrà fino a lunedì 4 agosto, prevedendo, oltre alle letture di poesie, performance, intrattenimenti di attori e la presenza di numerosi poeti napoletani e stranieri.

Garigliano: una iniziativa della FNLE-CGIL

La centrale è nociva? Proposta una conferenza

L'ENEL si è mostrato finora riluttante - Richiesta la pubblicazione dei dati dell'Ente sui danni all'ambiente

E' ora di non tenere più nascosti i problemi relativi alla centrale nucleare del Garigliano — a parlare è Mario Sorrentino, segretario regionale della federazione nazionale lavoratori dell'energia della CGIL. C'è stata troppa letteratura intorno ai problemi relativi alle centrali nucleari. Cose vere e, talvolta cose prive di fondamento. E' ora che si apra un dibattito, un confronto aperto su questi problemi e in particolare su quelli aperti dalla centrale del Garigliano.

ANTEPRIMA NAZIONALE
ai Cinema
EDEN - CASANOVA
Bibi
DIPLO DI UNA SEDICENTE
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI